

Il 15 Ottobre scade la data per l'attivazione degli abbonamenti elettorali. Le Federazioni e le Sezioni si affrettino ad inviare gli elenchi.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero UN ARTICOLO DEL COMPAGNO TOGLIATTI

Organizzate la diffusione

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 280

DOMENICA 9 OTTOBRE 1990

Riconciliarsi con la democrazia!

E' degna di venire considerata più attentamente di quanto non possa farsi dalla tribuna di un comizio, l'affermazione - forse inavvertitamente sfuggita al compagno Nenni in uno dei suoi articoli domenicali - che oggi il compito che si pone nel nostro Paese è di «riconciliare i lavoratori con il metodo democratico». E' difficile pensare a una riconciliazione là dove una rottura storica, non vi è stata. Anche se si vuole risalire al caotico primo dopoguerra, vi fu in quegli anni maggiore spirito democratico e maggiore attaccamento alla causa della democrazia nelle posizioni e nell'azione della classe operaia e dei lavoratori, di quanto non vi fosse nelle classi dirigenti borghesi e nei loro partiti. E le cose divennero assolutamente chiare, via via che passavano gli anni e si accumulavano le esperienze. Se non vi fosse stata la lotta della classe operaia e dei lavoratori per la democrazia noi avremmo avuto né la Resistenza, né la liberazione, né la fondazione di un ordinamento repubblicano.

Nel 1916, il patto di unità d'azione concluso tra il partito comunista e il partito socialista parla di «comunità del potere da parte delle classi lavoratrici», ma pone come obiettivo concreto, «la difesa e il consolidamento della Repubblica democratica e delle pubbliche libertà» e proclama, come metodo di azione, «la consistenza democratica della maggioranza dei suffragi». Già in questo documento, che fu la Carta del tanto deprecato «frontismo», si riflette nel modo più limpido una elaborazione di pensiero e un impegno politico sulla base dei quali le forze più avanzate e consapevoli del movimento operaio italiano si collocano decisamente sul terreno dell'affermazione conseguente, della difesa e dello sviluppo delle istituzioni democratiche. Ma se si legge ancora una volta con il merito più grande di questa elaborazione e di questo impegno spelti proprio al nostro partito, al partito comunista e come, di fronte alla nostra lotta ostinata per l'unità delle forze lavoratrici e per la collaborazione tra tutte le forze democratiche, cadano nel nulla le fandonie sulla minaccia di egemonia antidemocratica che sarebbe implicita nella nostra stessa forza.

Ciò che è accaduto nel nostro Paese dopo l'abbandono del metodo democratico di costituzione della Repubblica è però assai istruttivo. E' accaduto che all'impegno risolutamente democratico della classe operaia e dei suoi partiti ha corrisposto, da parte delle classi dirigenti e dei partiti che le rappresentavano, l'aggressione fanatica, nella quale si è fatto ricorso ai mezzi più nefandamente antidemocratici (dalla discriminazione alla violazione costituzionale alla legge truffa alla provocazione al colpo di rivoltella e di riparo, nei precetti, avanzando con metodo democratico e sul terreno della democrazia, la classe operaia e le masse lavoratrici potessero organicamente accedere alla direzione della cosa pubblica, attraverso quelle formazioni politiche in cui hanno la loro unità, e quindi, deve essere e riconciliato col metodo democratico, e chi è stato, e ormai per troppi anni, strumento di questa azione antidemocratica. Il partito della democrazia cristiana, prima di tutto, e i suoi dirigenti. Nella lunghissima e altrettanto ostinata campagna fatta dall'on. Moro al Consiglio nazionale del suo partito vi è una sola affermazione chiara e rispondente a realtà. Ed è dove egli parla di una «irresistibile presa del comunismo in Italia». Ma perché irresistibile? Appunto perché nelle posizioni nell'azione del nostro partito il metodo democratico, la lotta per le rivendicazioni vitali dei lavoratori e per il rinnovamento della società italiana si uniscono in modo tale che liquida del tutto ogni traccia di vuoto massimalismo, ogni pretesa minaccia di violenza autoritaria. Tutto questo fa sì che i nostri leami con le masse operaie e popolari siano così stretti e così aderenti l'azione nostra alle necessità dell'avanzata sociale, in un paese di capitalismo molto sviluppato come l'Italia.

Ma, in prospettiva, che non poniamo, di una riconciliazione con il metodo democratico di quelle forze politiche che se ne sono staccate, è essa una prospettiva reale, oppure è qualcosa di non realizzabile? A questo punto il ragiona-

LE LISTE E LA SCELTA DELLE ALLEANZE PARLANO CHIARO

Netto orientamento d.c. per soluzioni di destra

Verso la scadenza dei termini per le liste - Discorso di Lauro a Napoli in vista dell'alleanza con la D.C. - Grave presa di posizione di un esponente socialista a Milano

Argomenti

Quale centro-sinistra?

«Fine di una prospettiva», abbiamo scritto, giorni fa, registrando la sorte toccata ai partiti di centro-sinistra da quando sono tornati in grembo alla D.C.

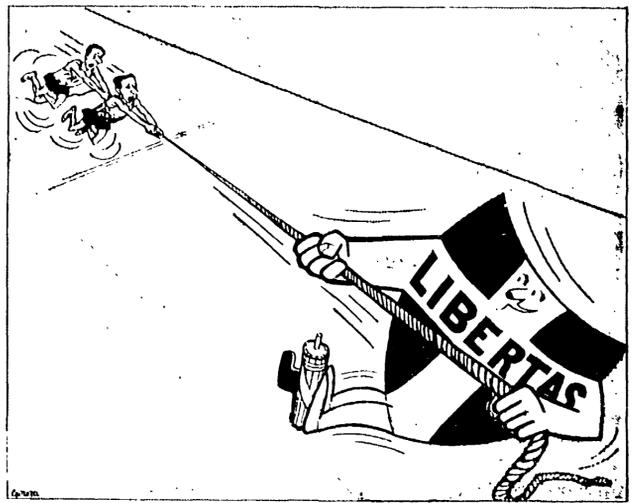
Ci ha risposto il giornale del PRI con una specie di grido disperato. E' vero, sembra dire il PRI, i dirigenti democristiani ci ambrogiano. Moro dice una cosa e ne fa un'altra, Ciochetti e uno scandalo, le liste d.c. sono di destra, la «fregata» è una trappola. Ma il centro-sinistra resta una buona cosa, per far trionfare la quale occorre rafforzare il partito di Mazzini e Cattaneo. La prova? La prova sta nel fatto che tutte le forze conservatrici e reazionarie combattono a fondo il centro-sinistra, mentre incoraggiano il «frontismo» del PCI.

Ma davvero? Davvero le forze reazionarie e conservatrici, dentro e fuori la D.C., combattono e temono il centro-sinistra? Se lo combattono e lo temono è solo quando esso è impostato per lo meno in modo da ridurre il potere d.c., e quando il centro-sinistra si profila all'ombra del Partito comunista: con la sua forza, la forza dell'unità democratica e di un collegamento programmatico e politico tra le diverse forze democratiche - quel collegamento che già esiste nel paese e su molti problemi concreti. Così può sembrare che fosse nel febbraio scorso, Ma il centro-

Mercoledì prossimo scadono i termini per la presentazione delle liste, e l'elettorato avrà la possibilità di esprimere un giudizio di merito sul significato di determinati schieramenti, delle forze sociali e politiche rappresentate nelle liste di ciascun partito. Ormai i giudizi sono fatti, e al di là delle formule propagandistiche di copertura, si può individuare nel concreto di certe designazioni e di certe esclusioni la sostanza politica degli obiettivi che i partiti si pongono nella prospettiva post-elettorale.

Il dato più significativo, e in certo senso più nuovo, è quello fornito dal modo come la Democrazia cristiana si è mosso nella formazione delle proprie liste, che sono in qualche occasione di esplicito blocco clericofascista, in altre occasioni di preparazione ad una alleanza clericofascista, in altre ancora di apertura più o meno mascherata alla destra.

E allora? Allora è vero che, per mutare le cose, bisogna mutare i rapporti di forza in danno della D.C. Ma questo, la voce dei perdenti, è piuttosto difficile da ottenere rafforzando il partito di Mazzini e Cattaneo, e può ottenersi solo rafforzando tutta la sinistra, il suo più grande potere, la sua spina unitaria. Sarebbe questo il «frontismo» senza prospettive che piace alle forze reazionarie? No, questo è ciò che da 13 anni le forze reazionarie e la D.C. combattono con tutti i mezzi, pronti a fare ponti d'oro a Nenni perché combattano un tale «frontismo». E in realtà questa nostra prospettiva, per cui chiediamo di volare comunista, è la sola che possa salvare dalla misera sorte attuale anche quanto può esservi di valido nel centro-sinistra.



La sorte del centro-sinistra anticomunista (disegno di Canova)

conquista di ancor più forti posizioni di potere locale, ma appare piuttosto una operazione destinata a determinare un ulteriore spostamento a destra dell'asse del potere centrale. Operazione che può essere tentata dalla D.C. convinta di potersi espandere elettoralmente solo a destra, nella misura in cui essa si sente relativamente coperta a sinistra dall'appoggio, o per lo meno dalla neutralità delle forze forti, e nella misura in cui essa trova, all'interno, la complicità della propria «sinistra», pronta, così a Roma come a Napoli e a Firenze e in mille altri comuni, ad avallare con la propria presenza nelle liste le peggiori e più

smaccate combinazioni clericofasciste. In un suo discorso a Napoli, Lauro ha implicitamente confermato la prospettiva di una sua alleanza con la D.C. evitando accuratamente ogni attacco al partito dell'onorevole Moro. Il leader monarchico, annunciando la sua candidatura a sindaco e la rinuncia al mandato parlamentare in caso di sua elezione, ha solo chiesto assicurazioni ulteriori alla D.C. invitandola a «chiarezza il suo atteggiamento di fronte all'elettorato in modo che non ci siano dubbi per il futuro». I dubbi in realtà non possono esistere dal momento che la «sinistra» fantasma di Napoli è già pronta a giocare il ruolo di copertura dell'operazione di destra. La stessa cosa avviene a Torino, dove le correnti della destra d.c. hanno schiacciato la «sinistra» nella composita della lista. Gli uomini più in vista, oltre al sindaco uscente Peyron, sono due uomini della Fiat: l'ingegner Anselmetti e il ragioniere Costamagna, assessori uscenti.

In Sicilia, la D.C. si identifica con le forze più torbide, attraverso le operazioni più sfrontate, come quella con dotta a Mussomeli, dove Genova Russo, considerato il capo della mafia, e addirittura alla testa della lista clericale di destra.

AL DI LA' DELLE AMMINISTRATIVE Che tutto ciò sia nel disegno del gruppo dirigente d.c. è comprovato dal fatto che, in un mese, un mese e mezzo il povero Salvatore era pallido, magro, anemico; e per mancanza di cibo buono e abbondante, e ha detto lo zio, presente al colloquio. Per curarlo i genitori si impegnano a venderlo tutto, anche quei pochi capi di biancheria che avevano potuto farsi per il matrimonio. Alla fine, domenica 18 settembre, si decise a portarlo al pronto soccorso dell'«Incurabili». Ma qui rifiutarono il ricovero del bimbo «Andate al Cotugno» (un ospedale per malattie infettive) fu detto ai genitori. E questi andarono al «Cotugno», «Noi signore» fu la risposta al «Cotugno» e tornarono all'«Incurabili». E tornarono all'«Incurabili». Dopo tre giorni Salvatore Granata fu trasferito dall'«Incurabili» agli «Incurabili» per alcuni lavori in corso nel reparto pediatrico di questo ospedale. La madre poteva vedere il figlio solo la domenica; questa è la regola degli «Incurabili». Ma qualcosa la spinse a recarsi da Salvatore venerdì 23 settembre. Dalle sei del mattino alle cinque di sera rimase fuori dell'ospedale a implorare il personale di guardia: «Fatemi vedere il figlio: un momento solo». Le fu risposto di no, fu scacciata, ritornò. Da un'infermiera, si apprese che il figlio era morto, fu sepolto.

La raccapricciante vicenda delle trasfusioni con sangue avariato

Il tragico caso dei bimbi morti a Napoli mette a nudo scandalose responsabilità

La madre di una delle piccole vittime fu scacciata dall'ospedale mentre il figlioletto era in agonia

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 8 - Lo scandalo degli «Ospedali Riuniti» di Napoli dove sono state scisse sei persone - tre bambini e tre adulti - in seguito a trasfusione di sangue avariato, rimane drammaticamente vivo all'attenzione di tutta l'opinione pubblica, e acquista anzi ogni ora nuove, più gravi proporzioni. Le condizioni in cui alle sei vittime è stata tolta la vita, la possibilità, se vi fosse stato un intervento responsabile e tempestivo, di salvare almeno alcune di queste realtà - reati - che di veri reati si deve parlare - compiuti dalle autorità prefettizie e sanitarie per soffocare lo scandalo, l'impenetrabile silenzio che ha circondato, per ben due settimane, il drammatico accaduto: questi sono gli elementi che già oggi vengono posti in rilievo da tutta la stampa cittadina e nazionale, e che suonano come tanti atti di accusa nei confronti del ministro Giardina, del sen. Nenni, del prof. Gino Baboini, del prefetto, della giunta provinciale e del medico provinciale.



NAPOLI - Carmen Gervasi una delle vittime, con la figlia Letta Maria Teresa

Intanto la nostra denuncia ha scatenato una ridda di provvedimenti e di inchieste che dovevano essere predisposte - e certamente con più successo - ben prima del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Trauc, come primo atto ha convocato il medico provinciale prof. Tecce, uno dei protagonisti di questa scandalosa vicenda. Ciò mentre è giunto a Napoli l'ispettore del Ministero della Sanità, dott. Corsetti, per le sue tardive indagini. Anche il questore non è rimasto inattivo, e la prima conseguen-

ziosa e che gli unici a pagare sono stati fino ad ora alcuni poteri e ignari agenti, appartenenti ai drappelli di PS distaccati presso gli «Incurabili» e il «Cardarelli» responsabili... di non esser stati avvertiti dagli ospedali dei decessi delle vittime. Intanto venivano in luce nuovi, impressionanti particolari, che definiscono ulteriormente l'atmosfera di asservimento, ignoranza e affrontata arbitraria e di ributtanza cinismo in cui hanno agito i responsabili degli «Ospedali Riuniti» e le autorità sanitarie per celare, persino ai parenti delle vittime, i tragici decessi: basti dire che la madre di uno dei fanciulli, Salvatore Granata, era presente in ospedale il pomeriggio di quel venerdì 23

settembre il cui figlioletto morì e fu tacuto quanto stava accadendo, anzi fu impedito l'accesso nella stanza dove il fanciullo stava spirando, fu negato di assistere negli ultimi attimi di vita, e venne alla fine cacciata dall'ospedale a vicenda, con l'intervento di due carabinieri. Due ore più tardi, appena la donna si era ritirata, ignorante e affrontata arbitraria e di ributtanza cinismo in cui hanno agito i responsabili degli «Ospedali Riuniti» e le autorità sanitarie per celare, persino ai parenti delle vittime, i tragici decessi: basti dire che la madre di uno dei fanciulli, Salvatore Granata, era presente in ospedale il pomeriggio di quel venerdì 23

toratore Domenico 25 settembre, alle ore 10 del mattino, la madre si reca di nuovo all'ospedale per la settimanale visita al figlio. Una suora la ferma all'ingresso del reparto pediatrico. «Vostro figlio non è qui. Lo abbiamo messo nella camera mortuaria». E' sparato l'ultimo colpo. La povera madre, soggetta ad attacchi epilettici, e parzialmente uscita di senno. Siamo stati a trovarla nel suo modesto terrazzino (uno dei poveri «bassi» napoletani). Piangeva e, a tratti, cantava: uno straziante, inumano canto di dolore e di follia. Il marito, Salvatore Ruggiero, ha denunciato alla magistratura i dirigenti degli «Incurabili» per l'uccisione del figlio.

AL DI LA' DELLE AMMINISTRATIVE Che tutto ciò sia nel disegno del gruppo dirigente d.c. è comprovato dal fatto che, in un mese, un mese e mezzo il povero Salvatore era pallido, magro, anemico; e per mancanza di cibo buono e abbondante, e ha detto lo zio, presente al colloquio. Per curarlo i genitori si impegnano a venderlo tutto, anche quei pochi capi di biancheria che avevano potuto farsi per il matrimonio. Alla fine, domenica 18 settembre, si decise a portarlo al pronto soccorso dell'«Incurabili». Ma qui rifiutarono il ricovero del bimbo «Andate al Cotugno» (un ospedale per malattie infettive) fu detto ai genitori. E questi andarono al «Cotugno», «Noi signore» fu la risposta al «Cotugno» e tornarono all'«Incurabili». E tornarono all'«Incurabili». Dopo tre giorni Salvatore Granata fu trasferito dall'«Incurabili» agli «Incurabili» per alcuni lavori in corso nel reparto pediatrico di questo ospedale. La madre poteva vedere il figlio solo la domenica; questa è la regola degli «Incurabili». Ma qualcosa la spinse a recarsi da Salvatore venerdì 23 settembre. Dalle sei del mattino alle cinque di sera rimase fuori dell'ospedale a implorare il personale di guardia: «Fatemi vedere il figlio: un momento solo». Le fu risposto di no, fu scacciata, ritornò. Da un'infermiera, si apprese che il figlio era morto, fu sepolto.

La decisione del sindacato unitario - Un infruttuoso incontro con l'on. Gaspari

Per 24 ore Giovedì scioperano i postelegrafonici

La segreteria nazionale della Federazione postelegrafonica CGIL - informa un comunicato - prese in considerazione le risposte, date dalla Amministrazione, in particolare sul problema delle competenze accessorie, la pubblica assolutamente insoddisfatti. Infatti, il sottosegretario alla PTT on. Gaspari ha comunicato ieri ai sindacati il rifiuto dell'Amministrazione di mettere le stesse organizzazioni a conoscenza delle tabelle relative alle nuove competenze accessorie prima che il provvedimento medesimo venga approvato dal Consiglio dei ministri, rendendo in tal modo impossibile qualsiasi trattativa di merito.

Togliatti venerdì alla TV

A partire da mercoledì 12 ottobre i «leaders» dei partiti politici italiani impegnati nella campagna elettorale terranno alla TV tre annunciate conferenze stampa sui programmi dei rispettivi partiti. Le trasmissioni verranno effettuate alle ore 21. Ecco il calendario reso noto ieri dalla Rai-TV: 12 ottobre, segretario della D.C. on. Moro; 13 ottobre, segretario del MSI, on. Micheli; 14 ottobre, segretario del PCI, on. Togliatti; 17 ottobre, segretario del PDI, on. Covelli; 18 ottobre, segretario del PLI, on. Malagodi; 19 ottobre, segretario del PRI, on. Reale; 20 ottobre, segret. del PSDI, on. Saragat; 21 ottobre, segretario del PSI, on. Nenni.

Le conferenze stampa dureranno 30 minuti. Nel primo dei tre minuti Toratore capiterà il programma del proprio partito; gli altri 20 minuti saranno dedicati alle domande, che potranno essere sette ad otto, del giornalista, e alla quali naturalmente risponderà il rappresentante politico intervenuto.

Per consentire alla D.C. di mantenere anche in questo caso una posizione di prestigio è stato stabilito che prima della serie di conferenze stampa, e alla vigilia di martedì 11 ottobre, l'on. Scelba parlerà a nome del governo. Inoltre il 21 ottobre un altro rappresentante del governo prenderà la parola alla TV per fornire non si sa quali «chiarezze» sulle precedenti conferenze stampa.

LA SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA E LE ELEZIONI

Graduatoria delle federazioni

Table with 2 columns: City and Amount. Lists cities like Modena, Ravenna, Alessandria, Ferrara, Pesaro, Ragusa, Bologna, etc., with corresponding subscription amounts.

La capitale della Liguria alla vigilia delle elezioni

La grande battaglia antifascista a Genova ha portato al completo isolamento della DC

Preclusa la possibilità di ripetere la vergognosa alleanza coi fascisti, i d.c. genovesi disperano di poter mantenere il controllo del Comune - Unica alternativa per il progresso della città la vittoria delle sinistre con un aumento dei voti comunisti

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 8. — Ieri l'organo della Curia genovese ha annunciato il ritiro della lista dei dissidenti repubblicani, capeggiata dal prof. Giuseppe De André, e depositata nei giorni scorsi. La crisi del Pli affonda le radici nelle giornate di luglio e due sono infatti gli elementi dominanti di questa campagna elettorale: la lotta antifascista e la decadenza economica di Genova.

Non si tratta di fenomeni isolati l'uno dall'altro. Durante i dodici anni democristiani l'economia ligure si è sviluppata a « scacchiera », lasciando emergere poche isole di ricchezza, mentre in tempo andava accentuandosi il regresso. Dal 1946 ad oggi, secondo dati ufficiali, l'occupazione nelle società del gruppo Finmeccanica è scesa da 40 mila a 10 mila unità, nel solo « Ansaldo » è passata da 20 mila a 12 mila. Anche gran parte della piccola e media industria è stata inghiottita dalla frana.

Gli interessi dell'Iri sono stati sacrificati a quelli della Fiat, della Marelli, della Brown-Boveri.

Questi fatti sono noti, ma assai meno attuali, bruciati nel momento in cui il governo accentua l'indirizzo monopolistico. Non stiamo pensando soltanto al discorso del conservatore Pella, ma anche a quello del ministro genovese Bo, uomo della « sinistra » cattolica. Se gli orientamenti governativi si realizzassero, l'industria genovese verrebbe circoscritta a due « isole » superstiti: la « Cornigliano », perché produce i lamierini necessari alla Fiat, e un cantiere navale rammodernato, ma limitato a 3-4 mila operai.

Non è esatto affermare che Genova è alla coda del « miracolo economico », è invece all'avanguardia, perché qui si è già realizzata la situazione che si verificherebbe domani in tutto il paese e cioè sviluppo di alcuni grossi settori privati, e annientamento del resto. La posizione di forza dei monopoli a Genova è documentata abbastanza facilmente, ove si pensi che tutti i fili del potere sono racchiusi nella stessa mano. E nessuno, neppure i socialdemocratici di

sinistra, erano sfuggiti sinora al controllo del « blocco di potere ».

La grande novità è rappresentata dalla battaglia antifascista di luglio. Il contenuto della nuova Resistenza, levatasi dal fondo della degradazione economica e sociale, non è rimasto, infatti, circoscritto al ricordo delle sofferenze passate, ma ha riproposto, in termini moderni, le istanze sociali che furono patrimonio della guerra di Liberazione. Il « pericolo » venne avvertito dal blocco di potere, e tanto la Curia che la segreteria Dc appoggiarono strenuamente l'alleanza Dc-Msi, della quale avevano già ripulito dal partito dopo luglio, si è affrettato a respingere ogni

possibilità di ritorno ad una giunta condizionata dai fascisti; i socialdemocratici hanno imposto al loro leader Alfredo Bonopardo di non aprire la lista, ma di rispettare l'ordine alfabetico e soprattutto di rispettare, domani, gli impegni antifascisti. Tutti avvertono che il movimento di luglio non è stato un fenomeno transitorio ed episodico. I fatti indicano quindi con chiarezza una realtà del tutto nuova: la Democrazia cristiana non è più in grado di costituire una giunta comunale a Genova, neppure se conserva intatto il proprio elettorato. Sino a ieri raggiungeva il 50 per cento i fascisti, i socialdemocratici, i repubblicani, i liberali e i monarchici. Oggi la lotta antifascista di luglio ha distrutto ogni possibilità di ripetere la vergognosa alleanza.

Non è neppure lontanamente pensabile che la Dc possa fare una giunta con i socialisti, anche se il blocco di potere accettasse l'operazione. Si apre così una rigida alternativa: ogni voto alla Democrazia cristiana è un voto disperso perché preclude al commissario prefettizio; solo le sinistre possono dare vita ad una giunta, purché un aumento dei voti comunisti decanti in modo limpido la situazione.

« Il cretinismo anticomunista non ha davvero limiti »

Manifesto anti-t.b.c. vietato perchè firmato da un comunista

PERUGIA, 8. — Il commissario prefettizio di Gualdo Tadino, un grosso centro situato alle pendici dell'Appennino umbro-marchigiano, rifiuta da martedì scorso di affiggere tre manifesti del Consiglio provinciale antituberculare contenenti un appello affinché si sottoponga gratuitamente, nel comune stesso, a visita schermografica; e ciò perché uno dei manifesti reca la firma del Presidente del Consorzio, nonché presidente della Amministrazione provinciale di Perugia, compagno Gino Scaramucci. Come si vede, non esistono davvero limiti al cretinismo anticomunista, né al servilismo di certa gente verso i d.c.

Il servizio schermografico di cui si occupa il manifesto viene svolto attraverso una unità montata del costo di 21 milioni di lire. L'indagine schermografica mobile viene condotta a cura dell'amministrazione democratica della Provincia, fino nei più lontani e sperduti paesini delle zone montane dell'Umbria. Nella foto: il manifesto « incriminato ».

Bandiere a lutto in Austria per l'Alto-Adige

INNSBRUCK, 8. — Il quarantesimo anniversario della firma del trattato di Saint Germain, che assegnò all'Italia ed all'Austria l'Alto-Adige, ha segnato l'inizio di una serie di manifestazioni di « reredenti » nel Tirolo e in altre zone austriache. Questa mattina il Rathaus di Innsbruck espone su edifici pubblici e abitazioni private numerose bandiere a lutto. Dieci grandi vessilli, neri, sventolano sui balconi del Palazzo della Provincia. Dalla 10 alle 10.05 è stato sospeso il lavoro negli uffici e nelle fabbriche, mentre nelle scuole sono state interrotte le lezioni.

Il capo del governo regionale in un discorso alla radio ha definito ingiusti gli attuali confini con l'Italia ed ha affermato che la popolazione di lingua tedesca è stata considerata dall'Italia come « un relitto etnico ».

L'oderna giornata si è conclusa ad Innsbruck con una fiaccolata a cui ha assistito una grande folla e con una manifestazione davanti al Landestheater. Grata della folla e scritte sui muri chiedevano l'annessione dell'Alto Adige.

Un gruppo di manifestanti si è poi recato davanti al Consorzio italiano gridando « Austria deve a casa ». La polizia ha tenuto a distanza dell'edificio. Genovese hanno poi dato un intervento per liberare una macchina targata Milano la quale era stata arredata dagli stessi dimostranti.

« Con questi provvedimenti — afferma il comunicato ministeriale — il governo ha restituito alla Biennale di Venezia l'amministrazione ordinaria. Ad essa, dopo l'ordinamento, sarà sottoposto per il parere il progetto del nuovo statuto che, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, sarà inviato al Parlamento ».

Le decisioni del governo hanno una portata gravissima. La Biennale di Venezia è infatti tuttora sotto il controllo fascista del 1937. Da quindici anni si attende una riforma in senso democratico e autonomo, che restituisca la istituzione agli artisti e non è male ricordare che già nel 1931, ricordando la precedente amministrazione, il ministro Andreotti prometteva la rapida approvazione del nuovo statuto. Di fronte all'incertezza del governo, i senatori comunisti Gianquinto e Valenzi avevano poi presentato un loro progetto, di cui era imminente la discussione parlamentare; e sulla base di questo, un vasto e approfondito dibattito tra gli ambienti più qualificati aveva portato alla elaborazione di un progetto unitario, proposto dal ministro Andreotti, e imminente la presentazione. E' chiara la manovra: bloccare il dibattito in corso, impedire che esso giunga al Parlamento, mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

Vi è poi un altro aspetto, se possibile ancor più scandaloso. Il vecchio statuto prevede soltanto che i ministri nominino nel Consiglio della Biennale « a loro rappresentanza » e non impongono loro di designare dei funzionari. Al fondo del dibattito in corso per il nuovo statuto, vi è l'esigenza di un riordinamento, riconosciuto dall'autonomia dell'istituzione.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della P.I. e il ministro dello Spettacolo, per sapere come essi possano avere nominato — ai sensi di un vecchio statuto superato, criticato e rinnegato da tutti gli ambienti interessati, dalla stampa e dall'opinione pubblica — un nuovo Consiglio di amministrazione della Biennale veneziana ».

« Poiché, d'altra parte, tale nomina avviene quando il governo si era impegnato ufficialmente più volte a presentare anch'esso il nuovo statuto della Biennale, per cui ha lavorato per anni una commissione delegata dal ministro, i sottoscritti domandano se le nomine annunciate non vogliono costituire il fatto compiuto che pregiudichi la libera discussione del nuovo statuto davanti alle Camere ».

« Verrà stabilita l'origine dell'universo nei prossimi 10 anni »

LONDRA, 8. — L'origine dell'universo verrà stabilita nei prossimi 10 anni, secondo quanto è stato annunciato dal professor J. Drell Back. Lo ha detto il professor Back, direttore dei lavori di ricerca della stazione sperimentale di Jodrell Bank.

In una conferenza stampa tenuta a Londra, il professor Back ha detto che l'origine dell'universo è ancora il problema che si è presentato di recente. Grazie a un gruppo di manifestanti si è poi recato davanti al Consorzio italiano gridando « Austria deve a casa ».

La polizia ha tenuto a distanza dell'edificio. Genovese hanno poi dato un intervento per liberare una macchina targata Milano la quale era stata arredata dagli stessi dimostranti.

Per evitare la discussione parlamentare

Nuovo colpo di mano del governo contro la riforma della Biennale

Nominato un Consiglio d'amministrazione di tutti funzionari, tra i quali perfino De Piro! - La presidenza al prof. Siciliano - Toccherebbe a loro pronunciarsi su un nuovo progetto di statuto

Per evitare una battaglia parlamentare che presentasse grossi rischi per esso, e nel medesimo tempo per marcare il proprio atteggiamento di sopralazione nei confronti della cultura, il governo ha lanciato ieri una nuova sfida agli artisti, ai cineasti, agli intellettuali italiani.

Con una serie di decreti ministeriali, è stato infatti ieri ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo « La Biennale di Venezia - Esposizione internazionale d'arte », in sostituzione del commissario straordinario prof. Giovanni Ponti, da tempo dimissionario. Ne sono stati chiamati a far parte: su designazione della presidenza del Consiglio, e in qualità di presidente, il prof. Italo Siciliano, rettore di Ca' Foscari e ordinario di Lettere e Letteratura presso la stessa Università; su designazione del ministro della Pubblica Istruzione, il riciclatore delle Belle arti dott. Michele De Tommaso; su designazione del ministro dell'Industria e Commercio, il direttore generale dell'Artigianato, dott. Enzo Porta; e infine, su designazione del ministro dello Spettacolo, il direttore generale di quel ministero, dott. Nicola De Piro.

« Con questi provvedimenti — afferma il comunicato ministeriale — il governo ha restituito alla Biennale di Venezia l'amministrazione ordinaria. Ad essa, dopo l'ordinamento, sarà sottoposto per il parere il progetto del nuovo statuto che, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, sarà inviato al Parlamento ».

Le decisioni del governo hanno una portata gravissima. La Biennale di Venezia è infatti tuttora sotto il controllo fascista del 1937. Da quindici anni si attende una riforma in senso democratico e autonomo, che restituisca la istituzione agli artisti e non è male ricordare che già nel 1931, ricordando la precedente amministrazione, il ministro Andreotti prometteva la rapida approvazione del nuovo statuto. Di fronte all'incertezza del governo, i senatori comunisti Gianquinto e Valenzi avevano poi presentato un loro progetto, di cui era imminente la discussione parlamentare; e sulla base di questo, un vasto e approfondito dibattito tra gli ambienti più qualificati aveva portato alla elaborazione di un progetto unitario, proposto dal ministro Andreotti, e imminente la presentazione. E' chiara la manovra: bloccare il dibattito in corso, impedire che esso giunga al Parlamento, mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

Vi è poi un altro aspetto, se possibile ancor più scandaloso. Il vecchio statuto prevede soltanto che i ministri nominino nel Consiglio della Biennale « a loro rappresentanza » e non impongono loro di designare dei funzionari. Al fondo del dibattito in corso per il nuovo statuto, vi è l'esigenza di un riordinamento, riconosciuto dall'autonomia dell'istituzione.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della P.I. e il ministro dello Spettacolo, per sapere come essi possano avere nominato — ai sensi di un vecchio statuto superato, criticato e rinnegato da tutti gli ambienti interessati, dalla stampa e dall'opinione pubblica — un nuovo Consiglio di amministrazione della Biennale veneziana ».

Il bilancio dei Lavori pubblici alla Camera

Denunziate le speculazioni sulle Olimpiadi degli istituti religiosi e dell'« Immobiliare »

Il discorso di Busetto — Misefari chiede che siano aumentati gli stanziamenti per le alluvioni

E' cominciato ieri mattina alla Camera l'esame del bilancio del ministero dei Lavori Pubblici. Era il primo giorno in cui il ministro Misefari ha parlato in Parlamento. Busetto e Misefari. Il solo fatto nuovo che si presenta all'attenzione della Camera, ha detto Busetto, è il mutamento del titolare del dicastero. L'on. Loggi, che ha dato numerose prove di faticosa e zelante gestione della sua funzione, è stato sostituito da un nuovo ministro, che lo ha sostituito, ha come primo compito quello di correggere gli andamenti del bilancio. Busetto ha detto che il mutamento del titolare del dicastero deve essere giudicato come un fatto positivo.

Se si vuole obbedire all'esigenza di un armonioso sviluppo dei lavori pubblici e di una « ragionevole » visione delle necessità del Paese e necessario vincolare il ministero dal dominio dei monopoli e delle grandi concentrazioni capitalistiche. Al fatto che in lui si sia venuta a sistemare una politica vincolata a questi interessi e al clientelismo deve in primo luogo la mancata sistemazione dei corsi d'acqua che, alla prima pioggia, straripano causando danni ingenti agli averi dei cittadini.

Il compagno Busetto ha poi indicato una urgente necessità: l'immediato pagamento dei posti di lavoro. Busetto ha detto che il mutamento del titolare del dicastero deve essere giudicato come un fatto positivo.

Se si vuole obbedire all'esigenza di un armonioso sviluppo dei lavori pubblici e di una « ragionevole » visione delle necessità del Paese e necessario vincolare il ministero dal dominio dei monopoli e delle grandi concentrazioni capitalistiche. Al fatto che in lui si sia venuta a sistemare una politica vincolata a questi interessi e al clientelismo deve in primo luogo la mancata sistemazione dei corsi d'acqua che, alla prima pioggia, straripano causando danni ingenti agli averi dei cittadini.

Il compagno Busetto ha poi indicato una urgente necessità: l'immediato pagamento dei posti di lavoro. Busetto ha detto che il mutamento del titolare del dicastero deve essere giudicato come un fatto positivo.

Se si vuole obbedire all'esigenza di un armonioso sviluppo dei lavori pubblici e di una « ragionevole » visione delle necessità del Paese e necessario vincolare il ministero dal dominio dei monopoli e delle grandi concentrazioni capitalistiche. Al fatto che in lui si sia venuta a sistemare una politica vincolata a questi interessi e al clientelismo deve in primo luogo la mancata sistemazione dei corsi d'acqua che, alla prima pioggia, straripano causando danni ingenti agli averi dei cittadini.



Warm Morning advertisement. Text: 'crescere dei bimbi è molto più facile quando a guardia della loro salute avrete messo una magnifica stufa'. Includes an image of a stove and contact information for Agenzia di Roma.

MEZHDUNARODNAIA KNIGA advertisement. Text: 'ENTE SOVIETICO PER L'ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE DI LIBRI, DISCHI, FRANCOBOLLI'. Includes contact information for various cities like Torino, Milano, Roma, Napoli.

ABITISS advertisement. Text: 'l'abito per l'uomo aggiornato'. Includes an image of a man in a suit and contact information for Famulus.



Dopo l'esclusione di Lizzadri e della sinistra del PSI

Impressionante ondata di criminalità: un bottino di milioni in 4 ore

Intervista con Paolo Bufalini sulla lista radical-socialista

Due imprenditori rapinati in pieno giorno del denaro appena prelevato per le paghe

Una operazione politica che solleva problemi che vanno al di là della competizione elettorale — Gli elettori devono sapere con chiarezza per quale politica voteranno

La prima aggressione alle 11,30 in via dell'Acqua Bullicante. Duramente percorsa la seconda vittima a Tor de' Cenci

Ieri l'Avanti! ha pubblicato la lista elettorale radicale per il Campidoglio. Dalla nuova formazione politica è stata esclusa tutta la corrente di sinistra del PSI...

molto precisa. In questi giorni il lavoro straordinario ha condotto una violenta campagna per chiedere la testa del compagno Lizzadri e degli altri «carristi»...

Certo esistono lesami unitari socialisti romani e le altre forze democratiche con l'eccezione della pregiudiziale anticomunista.

democratiche; e si richiede che gli elettori il 6 novembre possano fare una scelta consapevole e giusta.

Due clamorose rapine sono state compiute ieri, nel giro di quattro ore, in pieno giorno. In entrambi i casi i malviventi sono riusciti a dileguarsi indisturbati.

La vittima nel riferire poi ai carabinieri quanto gli era capitato, ha accennato a particolari sospetti nei confronti di un ex dipendente sardo licenziato cinque giorni fa.

Il secondo episodio è ancora più grave. È l'ex capo divisione del ministero dell'Agricoltura, Tommaso Fiorelli, dominato in via Nizza 98 con la moglie, signora Eleonora, e tre figlie. Gli possiede una tenuta a Tor de' Cenci...



Il signor Lucchin, rapinato in via dell'Acqua Bullicante

Manifestazione per la residenza e la casa

Oggi alle 10, al teatro Jovinetti, avrà luogo una manifestazione indetta dalle Consulte popolari, sulla residenza e la casa, nel corso della quale verranno lette le parole Aldo Trucchi.

L'imputazione sta per cadere in prescrizione

Inchiesta della Procura sugli errori nel processo ai sofisticatori di olio

Due coniugi arrestati a via Latina denunciati per sevizie alle figlie

Le reazioni al «Palazzaccio» — Chi è responsabile del rinvio della causa?

Una coppia di giovani sposi è stata tratta in arresto e denunciata alla magistratura per sevizie e maltrattamenti in danno delle loro bambine.

La Procura generale della Repubblica ha deciso di aprire un'inchiesta sul clamoroso errore avvenuto durante l'istruttoria contro i trattante sofisticatori d'olio.

Assemblea al mattatoio

Alle ore 10,30 di domani, presso il mattatoio, si riuniranno i lavoratori di tutte le cooperative del mattatoio per discutere l'attuale campagna elettorale.

Catturato da un vigile dopo lo scippo

Un giovane di 24 anni, Giuseppe De Luca, è stato catturato ieri sera a Monteverde da un vigile notturno.

I comizi del Partito

- MONTEROTONDO - Ore 17: Paolo Bufalini
MONTESAPONE - Ore 18: on. Aldo Natta
DONNA OLIMPIA - Ore 10:30 on. Edoardo D'Onofrio
VILLA GORDIANI - Ore 10:30 on. Ferdinando Di Giulio
BORGHATA - Ore 16:30 on. Ferdinando Di Giulio
QUADRARIO - Ore 17: on. Claudio Clivio
TIBURTINO III - Ore 10:30 on. Ugo Vetere
CABAL BERTONE - Ore 10:30 on. Claudio Clivio
CAPANNELLE - Ore 16: on. Leopoldo Acilia
ACILIA - Ore 10:30 on. Melandri
TORRE GAIA - Ore 10:30 on. Nascimbene
VILLAGGIO BRIDA (Capanna mirata) - Ore 17:30 on. Nascimbene
PORTA S. GIOVANNI - Ore 18: on. Ercule Ferraris
MONTESAPONE - Ore 18: on. Mazzotti
VESCOVIO - Ore 11: E. Natta
MONTESAPONE - Ore 17: Ugo Vetere
ESQUILINO - Ore 17: Ugo Vetere
CABAL MORINA - Ore 17: on. Lorenzo Mossi
TOR DE' SCILLAVI - Ore 18: on. Mario Melletti
PINETA SACCHETTI - Ore 10:30 on. Fausto Malvestro
BORGHESANA - Ore 16: on. Mario Melletti
GALLIANO - Ore 17:30 on. Anna Maria Clivio
VESCOVIO - Ore 16: Giuseppe Sacchetti
FLEMINGO - Ore 18: Silvestro Bellini
FLEMINGO - Ore 18: Virgilio Biondini
C. COLOMBO - Ore 16:30 on. Caprioli
NOMENTANO - Ore 10:30 on. Renato Borelli
ALESSANDRINA - Ore 10:30 on. Aldo Ghini
POMERANO - Ore 18: on. Pietro Biondi
POMERANO - Ore 18: on. Antonio Trombadori
CASAL DI - Ore 18: Aldo Trucchi
POMERANO - Ore 17:30 on. Alberto Fredda
ROMANINA - Ore 17: Virgilio Biondini
PORTO FLUVALE - Ore 16:30 on. Enzo Modica
CAMPANO - Ore 10:30 on. Garbatella
CAMPANO - Ore 17: on. Luigi Fazio
DIETALIA - Ore 16:30 on. Pietro Biondi
PORTUENSE VILLINI - Ore 10:30 on. Mario Carrari
PORTUENSE - Ore 10:30 on. Luciano Fazio
CAVALI LEGGERI - Ore 16:30 on. Mario Carrari
OSTIA LIDO - Ore 17: on. Alberto Fredda
MAGLIANO - Ore 18: on. Renato Borelli
FINOCCHIO - Ore 16:30 on. Giuseppe Maffei
ITALIA - Ore 10:30 on. Marcello Martini
CINECITTA' - Ore 17: on. Virgilio Biondini
TOR SAPIENZA - Ore 10:30 on. Forcella
MONTESAPONE - Ore 10:30 on. Sannone
TIBURTINO IV - Ore 17: on. Margia e Gozzi
APPIO LUDOVICO - Ore 10:30 on. Alberto Fredda

Doloroso episodio nel rione Ponte. Un bimbo di 8 anni muore avvelenato da un petardo

Aveva ingoiato una ventina di cartucce esplosive. Era stato visitato ma poi subito dimesso dall'ospedale

Un bambino di otto anni è morto avvelenato da alcune cartucce contenute in cartucce esplosive con le quali stava trastullandosi.

Cioccetti si lamenta

Cioccetti si lamenta del Parlamento. Le assemblee legislative della Repubblica si svolgono in modo che si rischierà di perdere la sinistra.

che ore dopo essere stato dimesso è sparato fra le braccia dei suoi genitori.



Giovanni La Vista

solo vuole San Celso, a pochi metri dalla sua abitazione. Si tratta di strisciole colorate sopra delle posate.

Il Partito

Convegno provinciale - Amici dell'Unità - Materiale Stampa Elettorale - Comunicato per tutte le Sezioni

Un edile muore all'EUR dopo un volo di 10 metri

Il giovane lavorava alla costruzione della nuova sede per il Ministero delle finanze — Aperta una inchiesta

Un muratore dell'impresa edile Melone è precipitato dal secondo piano del palazzo in costruzione che dovrà ospitare il ministero delle finanze.

Domani sera Assemblea dirigenti cellule aziendali

Domani alle ore 18 nel salone del Comitato centrale del partito si terrà un'assemblea dei dirigenti delle cellule d'azienda.

Nozze

Oggi sposano la compagna Maria Mancini, figlia di Enrico Mancini, e la compagna Franca Spavanti della sezione Porta Capuana.

Convegno provinciale - Amici dell'Unità

Domani alle ore 18,30 nella sede della Unità, via dei Taurini 19, il compagno Alfredo Rechin indurrà il dibattito sul tema: il contributo degli «amici dell'Unità» al successo elettorale del Pci.

Libro

È deceduta a Roma, il giorno 8, la signora Maria Teresa, moglie del nostro compianto dottor Alberto Natta.

Mobilificio P.M.B.

VIA BANCHI VECCHI, 25 - Tel. 653520 (CORSO VITTORIO EMANUELE) CAMERE DA LETTO da L. 110.000 in poi SALE DA PRANZO » 95.000 »

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE

Compra-vendita - Libreria BORZI VIA VOGHERA 29-A (angolo VIA FOLIGNO 3) PIAZZA LODI

Matrimonio

Ieri mattina, nella Chiesa di San Sebastiano al Palatino, si sono uniti in matrimonio il dottor Luciano Muccini, figlio dell'amico Emilio Muccini, con la gentile signorina Rossana Garbatella.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA Via Fabio Massimo, 72, tel. 452.967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE e SUPERIORE, e ai Corsi per diploma di STEGNOLOGIA, XODATTIOGRAFIA. Condizioni particolari per recupero anni. Segreteria: 8.30 - 12.30 - 15.30 - 20

Autosvezioni

IN 12 ORE ALTA VALUTAZIONE anche su auto ipotecate MUTUI IPOTECARI IN 5 GIORNI su immobili ROMA e LAZIO TASSI MINIMI SERRIATA - CELERITA' R O M A VIA CASSIODORO, N. 8 (P.zza Cavour) - Tel. 382.231 SIATE ELEGANTI! Fate i vostri acquisti dal SARTO DI MODA Via Nomentana, 31-33 (20 metri da Porta Pal.) Impermeabili e Soprabiti per uomo, donna e ragazzo. Vestiti, Giacche Sport, Pantaloni, QUALCUNQUE MISURA nei modelli di gran moda. confezioni Facis, Abital, Marzotto. Vendite anche rateali.



SPETTACOLI

Perché ha abbandonato le « canzoni della mala » Il trucco non funziona più ha confessato Ornella Vanoni

La cantante si dedicherà, d'ora in poi, ai « cancelli fra le rose » e alle « mamme sante » - Un progetto teatrale, e l'immane storia cinematografica - Finisce un equivoco

Divenuta signora Ardenzi — dopo le nozze con l'imprenditore teatrale che, per essere molto amico di Gussmano, era stato battezzato « La scarpia Vittorio » — Ornella Vanoni ha deciso di abbandonare le canzoni della mala per dedicarsi ad un genere « sano », meno impegnativo artisticamente, si ritiene, ma senza dubbio più redditizio.

Ottavia e i cioccolatini



Ottavia Piccolo è la bimba scelta dalla compagnia Prolemer-Albertazzi per una parte di rilievo nella commedia americana « Miracle Worker » di Gibson, che andrà in scena a novembre a Milano per la regia di Squarzina

Prime rappresentazioni

MUSICA Maria Elisa Tozzi all'Aula Magna

Una breve stagione autunnale dell'istituzione universitaria dei concerti si è aperta ieri con un recital della giovane pianista Maria Elisa Tozzi. La concertista, che ha compiuto i suoi studi musicali a Roma, si è già segnalata in concerti svolti in diverse parti d'Italia. Il suo incontro con il pubblico dell'Aula Magna ha avuto esito felice sia per i caldi consensi, i lunghi e calorosi applausi, sia per il numero degli ascoltatori che non hanno lasciato spazi vuoti nella pur vasta sala.

La Tozzi si rivela esecutrice di caldo temperamento; affronta la tastiera con ardore singolare e sembra che predilga, a ritmo, sensibile agli accenti drammatici, il repertorio musicale che espone.

Il programma si apriva con due pezzi di Ludwig Van Beethoven (1770-1827): Rondò op. 51, n. 1, in do maggiore e Sonata n. 23, 51 in fa minore (Appassionata). In questo esordio impegnativo, Elisa Tozzi ha mostrato tutto il suo « feeling » di interprete, animando l'Appassionata in un ritmo sostenuto da costante energia. La concertista ha saputo tenere alto il livello di concentrazione e toccare nel Scene infantili, op. 15 di Robert Schumann (1810-1855) Di, sensibili invece l'impazienza di Debussy (1862-1918): Fuga in G e L'isle joyeuse, a cui si addicevano più o meno, in un clima più sereno.

Battimani, recitò di bis, con essi, hanno chiuso il concerto. Vite

CINEMA Mondo perduto

Lo scienziato zologo professor Chalzev, reduce da un viaggio in Amazonia, rivela che in quelle terre selvagge si trovano ancora animali preistorici. Finanziariamente non è in grado di realizzare una spedizione di ricerca, ma si avvia a un'impresa di salvataggio.

Il programma si apriva con due pezzi di Ludwig Van Beethoven (1770-1827): Rondò op. 51, n. 1, in do maggiore e Sonata n. 23, 51 in fa minore (Appassionata). In questo esordio impegnativo, Elisa Tozzi ha mostrato tutto il suo « feeling » di interprete, animando l'Appassionata in un ritmo sostenuto da costante energia.

La Tozzi si rivela esecutrice di caldo temperamento; affronta la tastiera con ardore singolare e sembra che predilga, a ritmo, sensibile agli accenti drammatici, il repertorio musicale che espone.

Il programma si apriva con due pezzi di Ludwig Van Beethoven (1770-1827): Rondò op. 51, n. 1, in do maggiore e Sonata n. 23, 51 in fa minore (Appassionata). In questo esordio impegnativo, Elisa Tozzi ha mostrato tutto il suo « feeling » di interprete, animando l'Appassionata in un ritmo sostenuto da costante energia.

Il programma si apriva con due pezzi di Ludwig Van Beethoven (1770-1827): Rondò op. 51, n. 1, in do maggiore e Sonata n. 23, 51 in fa minore (Appassionata). In questo esordio impegnativo, Elisa Tozzi ha mostrato tutto il suo « feeling » di interprete, animando l'Appassionata in un ritmo sostenuto da costante energia.

Il programma si apriva con due pezzi di Ludwig Van Beethoven (1770-1827): Rondò op. 51, n. 1, in do maggiore e Sonata n. 23, 51 in fa minore (Appassionata). In questo esordio impegnativo, Elisa Tozzi ha mostrato tutto il suo « feeling » di interprete, animando l'Appassionata in un ritmo sostenuto da costante energia.

Inoltre, Ornella Vanoni in questi giorni parla di un altro suo progetto che ella stessa definisce « ambizioso ». Si tratta di una show concertata probabilmente per titolo « Cabaret musicale » e che presenterà settimanalmente biografie di autori celebri, moderni, da Porter a Modugno, da Pia Anka a Bevacqua. La cantante presenterà i personaggi, gli « ospiti eccezionali » e poi metterà in scena le canzoni. Il calendario artistico di Ornella Vanoni, però, è abbastanza vasto per comprendere anche progetti teatrali e cinematografici. Per il teatro, l'attrice cantante della « mala » prepara un debutto allo « Stabile » di Genova nel terzo anno di Rocco. Questa esperienza è considerata dalla Vanoni essenziale per il suo show televisivo: « Due mesi di cella teatrale — così ha dichiarato l'attrice — vorrebbero ottimamente di volentieri ».

Più interessante ci pare il terzo progetto Vanoni: la riduzione di Nani in commedia musicale. Ed ecco che qui, in un'occasione, la cantante del genere forte torna a interessarsi di delinquenti e prostitute; non sappiamo con quali prospettive, giacché, nel frattempo, avrà avuto modo di intrecciare varie relazioni sentimentali con i « cancelli tra le rose » di ruciolina memoria e magari con le « buche colorate » tanto care al maestro Cecina.

Evidentemente assistiamo al dissolversi di un equivoco: la sollicita ragazza milanese che si è presentata al teatro con un'aria di giocare a « cantante e ladro » è ritenuta a sé stessa nel suo mondo di « mala » e non si unisce al resto, la nostra malavita — bisogna riconoscerlo — non poteva farle che storcere il naso per sborciare e biascicare « per bene », come apriva ad essere la Vanoni.

Quindi, bene ha deciso Ornella Vanoni a darsi al genere sano, tanto più che il suo mondo di « mala » non si unisce al resto, la nostra malavita — bisogna riconoscerlo — non poteva farle che storcere il naso per sborciare e biascicare « per bene », come apriva ad essere la Vanoni.

La capitale mancata. Un film in cui si narra di una ragazza milanese che tenta di evadere dalla città e finisce male. Titolo, dunque, si trasforma in lire, in casa Ardenzi.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume. Tale complesso, che inaugurerà il ciclo sinfonico la sera del 22 ottobre, è considerato uno dei maggiori in campo europeo.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni. Sarà sul podio il maestro Armando Testa (Fondazione Rossini).

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem. Il pianista Aldo Ciccolini presenterà, quale solista, al concerto di giovedì 10 novembre, che avrà quale direttore il maestro Vlado Smeronov.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Importante pure la esecuzione della Terza sinfonia di Beethoven.

Gra i nomi moderni figurano i nomi di Debussy, Stravinsky, Bartok, Alban Berg e presentati con tre lavori notevoli: « Il concerto » di Volontà Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Mamma Sophia

La TV cerca un nuovo presentatore

In Via del Babuino si è sparsa quest'oggi la notizia della sostituzione di un importante presentatore in una famosa rubrica televisiva. La cautela della TV nel fornire il nome del presentatore da sostituire è originata dal fatto che alla base del provvedimento ci sarebbe il famoso scandalo dei « balletti verdi ».



Sophia Loren apparirà così nella « Cioccola » - Una foto di fantasia, dunque, che se saranno confermate le voci su una prossima maternità dell'attrice, potrà diventare una foto vera

« Un mandarino per Teo » da domani al Sistina

In serata di gala, Gattino e Guarnieri presentano lunedì sera al Teatro Sistina il primo spettacolo di rivista della stagione: la commedia musicale « Un mandarino per Teo ».

Il concerto di Cherubini e Dallapiccola

Scelte nuove e intelligenti - Scarsa la presenza delle opere corali, nonostante la valentia del complesso del « Maggio »

assisteremo a « Sei pezzi » Op. 6

Quindi, entrando nel cuore della produzione recentissima scorgiamo il nome di Dallapiccola. Veretti, Chiodini, Ghisla, Margola, Barbizani, Benvenuti, Zaffroni in definitiva sono rappresentati con queste musiche che magnificano queste estetiche attualità.

Iniziate ieri le prove

Mina e Nicola Arigliano nel cast di Canzonissima

La regia è stata affidata a Mario Landi

Sono iniziate ieri, alle 14.30, nel teatro di via Teulada, le prove di Canzonissima. Portati a termine tutti i preparativi, scritture cantanti, attori e ballerini, il regista Mario Landi con otto giorni esatti di anticipo sulla prima trasmissione (in programma per sabato 15) getterà le basi di Canzonissima 1968. Come è noto il ruolo di presentatore, che lo scorso anno fu coperto da Franco Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli, verrà quest'anno affidato a Mina e Nicola Arigliano.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

PER VIA DEI BALLETTI VERDI

La TV cerca un nuovo presentatore

In Via del Babuino si è sparsa quest'oggi la notizia della sostituzione di un importante presentatore in una famosa rubrica televisiva. La cautela della TV nel fornire il nome del presentatore da sostituire è originata dal fatto che alla base del provvedimento ci sarebbe il famoso scandalo dei « balletti verdi ».

Il concerto di Cherubini e Dallapiccola

Scelte nuove e intelligenti - Scarsa la presenza delle opere corali, nonostante la valentia del complesso del « Maggio »

assisteremo a « Sei pezzi » Op. 6

Quindi, entrando nel cuore della produzione recentissima scorgiamo il nome di Dallapiccola. Veretti, Chiodini, Ghisla, Margola, Barbizani, Benvenuti, Zaffroni in definitiva sono rappresentati con queste musiche che magnificano queste estetiche attualità.

Iniziate ieri le prove

Mina e Nicola Arigliano nel cast di Canzonissima

La regia è stata affidata a Mario Landi

Sono iniziate ieri, alle 14.30, nel teatro di via Teulada, le prove di Canzonissima. Portati a termine tutti i preparativi, scritture cantanti, attori e ballerini, il regista Mario Landi con otto giorni esatti di anticipo sulla prima trasmissione (in programma per sabato 15) getterà le basi di Canzonissima 1968.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

BOLOGNA. — La tradizione della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale di Bologna si compie il 22 ottobre al 15 novembre. Il cartellone comprenderà l'esecuzione di sei concerti, ai quali prenderanno parte, oltre alla orchestra sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, direttori e solisti di grande fama e, eccezionalmente, un grande complesso sinfonico, quello del Teatro Comunale di Fiume.

Per celebrare l'ottantesimo compleanno del compositore bolognese, il direttore d'orchestra, il sovranotendente ha dedicato al Maestro — che tutta l'Italia ha voluto onorare in questi ultimi tempi — un concerto, il secondo del ciclo (29 ottobre) che comprende alcune fra le sue composizioni.

Seguiranno, giovedì 3 novembre, un recital del violoncello Zano Franceschi, e sabato 5 novembre un concerto interamente dedicato a musiche di Beethoven, che sarà diretto dal maestro Eugen Jochem.

La stagione sinfonica si concluderà il 15 novembre con un concerto diretto dal maestro Franco Mannino e con la partecipazione del violonista Ruggero Ricci.

Il ciclo sinfonico al Comune di Bologna

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Alle ore 18-21-23. Ammiraglio presenta le vedette Claire Novera, Marina Lamour, Monique Vila Bijou nella strip - revue in 2 tempi.

ARTI: Alle 17.30 recite straordinarie della Commedia dell'Arte con Sganarello e la figlia del re - tratto da Molière e da antichi storie italiane. Regia di A. Ferroni.

BORGIO S. SPIRITO (via dei Penitenti) tel. 639310: C. La D'Orlando-Palmi Alle 16-18-20-22. I quattro di Lebrun Prezzi famiglia.

ELIO: Giovedì 21 debutto della C. Sino Taranto con la novità di Titta De Filippo: « Virata di bordo ».

GOLDONI: Dal 20 alle ore 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

LAZZARINI: Domani alle 21.15. C. I. diretta da Franco Castellani. « Il tramonto perduto ».

ATTENZIONE

Prima di richiedere: - un credito fiduciario - un mutuo ipotecario - uno sconto di portafoglio commerciale - rivolgetevi all'Istituto Finanziario

CASTELFIDET

« L'ISTITUTO DI FIDUCIA » poché N'ESS'UNO a Roma può praticarvi condizioni più vantaggiose

Delle Rondini: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni. Follia: Sissi, la favorita dello Zar, con R. Schieder.

Edelweiss: Sussone e Dalila, con E. Manni. Espira: La strada dei giganti, con C. Alzona.

Farnese: Saffo venere di Lesbo, con E. Manni. Fato: Katia, regina senza corona, con R. Schieder.

Hollywood: L'assedio di Siracusa, con T. Louise. Iris: Scandalò al sole, con D. Meo.

Leone: Messalina venere impetuosa, con B. Lee. Massimo: Sansone e Dalila, con C. Alzona.

Martini: La legge del Signore, con R. Schieder. Nigara: Il partito del marmittone, con A. Sordi.

Novembre: Il terrore della macchina, con R. Schieder. Odeon: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni.

Ottaviano: Saffo venere di Lesbo, con E. Manni. Paganini: La strada dei giganti, con C. Alzona.

Perla: Operazione sottovoce, con C. Alzona. Pianeta: I bucanieri, con Yul Brynner.

Platina: Olimpia, con S. Loren. Prima: La bella addormentata nel bosco (cart animato), con R. Schieder.

Puerini: Sissi, la favorita dello Zar, con R. Schieder. Regilla: La battaglia di Marston, con S. Reeves.

Rubino: Genti in blue-jeans, con S. Koscina. Salsotto: La spada di Damoclo, con A. Sordi.

Sale Parrocchiali: Avviate! Avviate! Avviate! con R. Moro. Belle Arti: Tempo di vivere, con J. Wayne.

Chiesa Nuova: Guerra e pace, con A. Hopkins. Columbus: Il diario di Anna Frank, con S. Koscina.

Dei Seipioni: I bucanieri, con D. Golin. Della Valle: L'oro della California, con R. Schieder.

Delle Grazie: O mia bella Carolina, con R. Schieder. Due Maelli: Perry, di W. Disney.

Eucelid: Diello all'ultimo sangue, con R. Schieder. Libia: Coltrane in fiamme, con D. Golin.

Il conte di Matera: Saffo, con E. Manni. Nigara: Il partito del marmittone, con A. Sordi.

Novembre: Il terrore della macchina, con R. Schieder. Odeon: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni.

Ottaviano: Saffo venere di Lesbo, con E. Manni. Paganini: La strada dei giganti, con C. Alzona.

Perla: Operazione sottovoce, con C. Alzona. Pianeta: I bucanieri, con Yul Brynner.

Platina: Olimpia, con S. Loren. Prima: La bella addormentata nel bosco (cart animato), con R. Schieder.

Puerini: Sissi, la favorita dello Zar, con R. Schieder. Regilla: La battaglia di Marston, con S. Reeves.



NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

L'emigrazione e i cattolici

La giustizia sociale esige che a tutti gli uomini siano aperte risorse tali da sopprimere alle loro effettive necessità e di consentire la loro elevazione in relazione all'ambiente. Tale equilibrio tra risorse e bisogni è il risultato delle migrazioni interne e internazionali. Così comincia il documento conclusivo approvato dalla Settimana sociale dei cattolici italiani, sul tema delle migrazioni interne e all'estero. E l'inizio è tale da riflettere bene il contenuto del documento e il senso stesso del dibattito svolto a Reggio Calabria. Chi si attendeva, non diciamo un'autocritica, ma un esame serio, oggettivo dei problemi della emigrazione, e quindi tale da risalire ai problemi di fondo della società italiana dal quale deriva il travaglio migratorio in altro Paese è stato deluso. Per le alte gerarchie dell'Azione cattolica e per i gruppi dirigenti clericali le migrazioni interne hanno addirittura « effetti equilibratori nella struttura economica dell'intero Paese » e le migrazioni all'estero sono salutarie perché riducono la disoccupazione anche latente e contribuiscono all'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ecco dunque, i profondi motivi « umani », « sociali » e « nazionali » che hanno ispirato e ispirano la politica migratoria governativa! Ed ecco le cose di cui si vanta il Popolo di Dio, affermando che è merito dei cattolici (da quando sono « maggioritari ») e degli industriali l'impetuoso sviluppo industriale « anche nel Sud ». Qual è invece la realtà?

Dal 1950 al 1959 sono stati costretti a emigrare all'estero, nei paesi transalpini, un milione e 450 mila cittadini italiani, dei quali oltre un milione hanno dovuto emigrare nei paesi europei, in modo permanente, 850 mila italiani, in grande maggioranza forze di lavoro. E la tragica avventura è stata per centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini italiani l'emigrazione nel Venezuela, nel Brasile, in Argentina, in Australia e nel Belgio. Per tanti italiani, la emigrazione ha voluto dire stenti, fame, malattie, morte. E sono le famiglie italiane che l'emigrazione ha divisa, spezzata e distrutta. I gerarchi dell'Azione cattolica e della D.C. intendi a discutere dei problemi della emigrazione, si sono guardati bene dal dirlo. Si sono preoccupati invece di allargare il flusso migratorio, anche mediante richieste demagogiche come quella di attuare la cosiddetta « libera circolazione della mano d'opera » nell'ambito del MEC. Che l'emigrazione all'estero costituisca una perdita secca per la nazione italiana, è un dato di fatto. Il costo di formazione di un lavoratore supera almeno di quattro volte il valore delle riserve che possono essere effettuate in dieci anni. E cosa che non preoccupa i dirigenti clericali. Che le migrazioni interne e all'estero invece di attenuare, aggravano e rendono più acuti gli squilibri economici e sociali e le contraddizioni della società italiana, come dimostrano l'accentuarsi del divario tra Nord e Sud e lo spopolamento e la pauperizzazione di intere zone del Mezzogiorno e del Veneto, è cosa che non induce alla riflessione. L'impetuoso sviluppo industriale e per i gruppi dirigenti clericali, è salvaguardare, conservare intatte le strutture economiche attuali, che hanno permesso la restaurazione e l'espansione del capitalismo monopolistico. L'importante è impedire, ritardare anche alla salvata dell'emigrazione, l'attuazione delle riforme economiche e politiche previste dalla Costituzione repubblicana. In quanto ai disoccupati, ai giovani in cerca di una prima occupazione, ai contadini e ai coltivatori diretti costretti ad abbandonare la terra, alla povertà della crisi agraria e del MEC, ebbero, prendono la via dell'emigrazione, vadano a morire o a lasciare la salute nelle miniere belghe oppure nella Germania di Adenauer dove li attende persino il fazzoletto.

Questa è la sostanza delle conclusioni cui è giunta la Settimana sociale, e questa è la prospettiva che la D.C. presenta a centinaia di migliaia, a milioni di italiani. Di ciò dovranno tenere conto gli elettori, prima di esprimere il voto del 6 novembre. Di ciò dovranno tenere conto gli emigrati e le loro famiglie residenti in patria. I 220 mila italiani emigrati in Svizzera, privati dagli assegni familiari e dell'assistenza malattia per i familiari residenti in patria. I 120 mila italiani emigrati in Germania, costretti a vivere in gran parte (altro che « libera circolazione della mano d'opera ») ammassati in baracche come ai tempi dei lager, isolati, disprezzati e, come è stato documentato su queste colonne, sottoposti a vergognose discriminazioni razziste. I 140 mila minatori italiani emigrati in Belgio, colpiti per l'80 per cento dalla legislazione sociale bel-

Forte sviluppo delle lotte operaie

165.000 edili romani scioperano domani per il cottimo e nuove fonti di lavoro

Il compagno Alberto Fredda sottolinea il legame tra l'azione degli edili e quella più generale per risolvere i problemi della città - I centomila elettromeccanici sospendono di nuovo il lavoro domani, mercoledì e sabato

Domani i 65 mila edili di Roma e provincia scioperano per 24 ore. Per le 9 il sindacato unitario ha indetto una assemblea al cinema Colosseo. E questa la quarta giornata di astensione dal lavoro di 24 ore che i lavoratori della categoria effettuano negli ultimi cinque mesi. Sui motivi della lotta degli edili abbiamo rivolto alcune domande al segretario responsabile provinciale della FIL-LEA-CGLI, Alberto Fredda.

D: Quali sono le rivendicazioni che gli edili pongono nell'agitazione attuale?

R: Dopo la vittoria ottenuta nei giorni scorsi sulla questione del funzionamento democratico della Cassa edile per la mutualità e l'assistenza (anche se rimane adesso il problema di far fare una reale attività a questa istituzione) le richieste dei lavoratori riguardano l'inizio immediato dei lavori per la costruzione della metropolitana e dei quartieri coordinati, la regolamentazione del cottimo e la contrattazione del salario legato alla produzione. La prima di tali rivendicazioni tende alla eliminazione del pericolo della disoccupazione che attualmente si profila nettissimo per migliaia di lavoratori della categoria; la seconda, per la lotta degli edili, è di molto aumentata. Questo è dovuto innanzitutto alla particolare struttura del Lazio, dove i contadini cacciati dalle campagne dalla politica agraria del governo, non trovano ancora oggi altra risorsa che venire a cercare lavoro a Roma. Naturalmente questa situazione è in gran parte causata dalla mancanza dell'Ente regionale. La propaganda del governo e del comune in occasione delle Olimpiadi, ha poi sicuramente accentuato questo fenomeno: lo slogan « Roma adesso si lavora » ha attirato nella capitale, dal Lazio e anche dall'Abruzzo,

dall'Umbria e dalla Campania, molti lavoratori. Queste unità lavorative sono state assorbite nei mesi immediatamente precedenti ai Giochi olimpici in maniera pressoché completa; ma adesso? Ed ecco che a questo punto interviene la richiesta dei lavoratori: Roma, a prescindere dalle Olimpiadi, ha bisogno di costruzioni; lo testimoniano le diecimila famiglie di baracche (tra i quali ci sono moltissimi edili) i posteografici da tempo in agitazione per ottenere abitazioni economiche. In questi alloggi che vedevano resata la domanda per un appartamento al Villaggio Olimpico, la situazione del traffico, che risente nel modo che si sa, della mancanza di una rete metropolitana. Lo testimoniano il generale caos urbanistico, che richiede la costruzione dei quartieri coordinati all'EUR, alla Magliana e a Fiumicino.

D: La speculazione edilizia accentua il pericolo della disoccupazione?

R: Certamente. La speculazione infatti impedisce lo sviluppo dell'edilizia popolare e quella che da maggiori garanzie di stabilità per quanto riguarda l'impiego della mano d'opera. In particolare, per colpire la speculazione, gli edili chiedono anche la creazione di un vasto demanio comunale.

D: Che posto occupano nell'agitazione attuale i motivi della regolamentazione del cottimo e della contrattazione del salario legato alla produzione?

R: Tali rivendicazioni sono della massima importanza perché tendono a trasformare il rapporto di lavoro edili e costruttori, giungendo a questi ultimi i principali strumenti dell'arbitrio e del superfruttamento (che porta fra l'altro al numero di incidenti sul lavoro) padronali. Questo argomento andrebbe trattato più ampiamente, ma per ora si può soltanto dire che il cottimo e la contrattazione del salario sono un modo di sfruttare la mano d'opera e le condizioni di vita sono vergognosamente disumani.

Alla Siele nel monte Amiata Costretti a mangiare in fondo alla miniera

I tre sindacati hanno dichiarato uno sciopero Perché non si rispetta la legge mineraria?

SIENA, 8. — Ecco un fatto tra i più vergognosi di quanti ne accadono nei luoghi di lavoro del nostro Paese: nella miniera mercurifera della Siele, nel monte Amiata, la direzione aziendale proibisce ai lavoratori di consumare pasti all'esterno delle gallerie, ossia nei refettori, alla fine di ciascun turno. In base all'ordine della direzione i minatori sono costretti a mangiare nelle gallerie, nella più completa umidità, a temperature elevatissime e in mezzo alla polvere che contiene mercurio, vale a dire uno degli elementi più nocivi per l'organismo umano. Una miniera come una galleria dunque, anzi ancora peggio. Quando i sindacati hanno chiesto il ritiro del provvedimento la direzione

del Siele — che appartiene al gruppo Arnesene e alla Banca dell'Agricoltura — si è rifiutata; di qui la decisione presa dalle organizzazioni della CIL, della CISL e della UIL, di proclamare per martedì un primo sciopero di due ore, al quale, se necessario, seguiranno altre manifestazioni di lotta.

La situazione alla Siele costituisce un'evidente violazione non solo dei diritti umani dei lavoratori ma anche della legge sulla vigilanza sanitaria nelle miniere. Viene così chiamata direttamente in causa la politica e l'azione del governo verso le miniere ove — e quello della Siele non è che un esempio — lo sfruttamento della mano d'opera e le condizioni di vita sono vergognosamente disumani.

Nasce una nuova organizzazione nelle campagne siciliane

I coltivatori diretti cristiano-sociali entrano nell'Alleanza contadini

Quattrocento delegati da ogni provincia dell'isola riuniti alla presenza di Sereni, Veronesi e Milazzo - Atto di accusa verso la politica agraria della Democrazia Cristiana e del governo - Il convegno si conclude oggi

(Dal nostro inviato speciale) CALTANISSETTA, 8. — Quattrocento delegati provenienti da tutte le province dell'isola e un grande numero di invitati partecipano da stamane ai lavori del IV Consiglio Regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani, che si svolgono presso il Teatro comunale di Caltanissetta. La platea, tutti gli ordini di palchi, il loggione, sono gremiti da contadini, da coltivatori diretti, da piccoli e medi proprietari, da assegnatari della riforma agraria: una folla di « coltivatori di piano nudo ». Gli attentissimi e assorti di autentici rappresentanti del mondo agricolo siciliano. Questo IV Consiglio regionale dell'organizzazione unitaria segna la confluenza ufficiale dei coltivatori aderenti all'Unione Cristiano-Sociale, nelle file dell'Alleanza nazionale dei contadini e di contemporanea mente l'avvio alla costituzione — entro breve termine — di una nuova e diversa organizzazione degli agricoltori siciliani aperta a tutte le forze interessate alla difesa e allo sviluppo dell'agricoltura dell'isola. Che da questo Consiglio debba uscire qualche cosa di nuovo di positivo per la vita delle campagne siciliane, lo si avverte dalla concordanza di opinioni con la quale i delegati, pur abbracciando convinzioni politiche e religiose differenti e pur appartenendo a ceti diversi (ai lavori partecipano proprietari con più di venti ettari accanto a contadini poveri e quasi senza terra), seguono e dibattono due punti all'ordine del giorno: la crisi dell'agricoltura, l'unità dei coltivatori. Stamane l'onorevole Milazzo, che assiste ai lavori del Consiglio al tavolo della presidenza assieme ai compagni Sereni e Veronesi, assieme ad altri dirigenti politici e sindacali, ha illustrato il suo punto di vista sull'at-

tuale crisi delle campagne siciliane ha affermato la necessità e l'urgenza che i coltivatori di tutte le convinzioni politiche facciano causa comune contro i nemici dell'agricoltura e della autonomia siciliana. Quindici anni di politica agraria democristiana, ha detto l'ex presidente della Regione, hanno portato la Sicilia a un declino che non si può più larghe di contadini nell'isola in particolare esultanti della « fossa ». Ormai questo fallimento viene riconosciuto anche da coloro che ne sono stati i principali artefici, tuttavia questi grottesco principio di autocritica non può bastare. Il fatto è che in materia di politica agraria si deve cambiare strada. Per imporre un cambiamento radicale degli attuali indirizzi occorre che si realizzino le convergenze

più ampie nelle campagne, che si concretizzi l'unità più vasta di tutti i ceti interessati alla rinascita dell'agricoltura mettendo da parte inutili discriminazioni ideologiche. L'onorevole Milazzo ha concluso con un rinnovato appello all'unità di tutti i coltivatori. In realtà la possibilità che questo appello venga accolto da masse sempre più larghe di contadini siciliani è quanto mai concreta. Nell'isola, come forse in nessun'altra regione del nostro paese la « bonomiana » ha subito e continuerà a subire un continuo sfaldamento che in alcune province ha assunto le dimensioni di una frana. Molti dei coltivatori siciliani, i lavori del IV Consiglio si concludono domani.

DANTE ANGELINI

FINANZIAMENTI — La Commissione Industria della Camera si è occupata del provvedimento che prevede particolari finanziamenti a favore di imprese industriali per la attuazione di programmi di rinnovamento. Il gruppo comunista ha presentato una serie di emendamenti per togliere al provvedimento ogni carattere di discriminazione. Il gruppo socialista ha respinto gli emendamenti, favorendo così il progetto di favorire ancora una volta un certo gruppo d'interessi contro i produttori ortofruttolari, i cui emendamenti presentati da compagni Muso, Fasano, Ferrara, Vaccarella, Invernizzi e Lancia Diaz per ampliare la competenza del ministero della legge sono stati ugualmente respinti.

FACCHINI — Il sindacato nazionale facchini (CGIL) ha indetto un convegno nazionale dei lavoratori facchini operanti nei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofruttolari, attesi e prodotti dalle nuove norme legislative e regolamentari di recente emanazione in modo da stabilire e coordinare in modo adeguato l'azione che conseguentemente dovrà essere

attuata ad ogni livello, per una migliore salvaguardia degli interessi della categoria ed il conseguimento di migliori condizioni economiche e di lavoro per tutti i facchini operanti nei mercati all'ingrosso. Il convegno, al quale parteciperanno dirigenti sindacali e rappresentanti di diretti datori economici, che operano all'interno dei mercati, si svolgerà a Santa Prisca, dal 14 al 16 ottobre. Sarà presieduto dalla segreteria nazionale del sindacato. DATTILOGRAFE — Il compagno Sen Grandegna ha presentato una interrogazione sul licenziamento dei dattilografisti non di ruolo in servizio presso gli uffici giudiziari. Si tratta di circa 500 lavoratori. L'interrogazione chiede che il provvedimento venga sospeso per affrontare la questione in modo da salvaguardare comunque l'occupazione della categoria. ASSEGGNI FAMILIARI TABACCHINE — La Commissione lavoro e previdenza sociale della Camera ha approvato, in sede legislativa, oltre a varie

Lo sciopero degli elettromeccanici

Domani, mercoledì e sabato prossimo i 100.000 lavoratori dell'industria elettromeccanica sospendono di nuovo il lavoro dopo gli scioperi effettuati nei giorni scorsi (24 ore il 9 settembre e 48 ore il 1 e 3 ottobre). I tre sindacati hanno deciso questa nuova manifestazione di lotta dopo che la Confindustria ha rinnovato la propria posizione negativa verso le richieste degli elettromeccanici: denigrazione di produzione, regolamentazione delle qualifiche, adeguamento delle paghe e dei contributi al rendimento del lavoro e alla capacità professionale dei lavoratori.

« Organizzazione Industriale », settimanale della Confindustria, nel ribadire tale posizione negativa, afferma che ciò è giustificato dall'esistenza di un contratto dei

metallemeccanici, nella cui categoria rientrano anche gli elettromeccanici. Questa tesi è stata respinta dai sindacati. Tra l'altro si fa rilevare che in questa occasione la Confindustria non ha avuto il coraggio di prospettare il trito argomento « degli industriali che non possono pagare »; le condizioni del settore sono così evidenti che nessuno può contestare al diritto dei lavoratori ad un serio miglioramento della loro situazione, sia la possibilità concreta di realizzare ciò immediatamente.

Verso lo sciopero i giovani calzaturieri

Nelle principali fabbriche di calzature 40.000 operai, in gran parte giovani e ragazze, sciopereranno martedì 11 e giovedì 13.

Realizzato dalla « Chrysler » Volante quadrato per le automobili



PARIGI — Una delle novità del Salone dell'automobile a Parigi: il volante quadrato. È stato realizzato dalla Chrysler, ed è una graziosa ragazza a presentarlo.

Una nota della Federstatali

Gli statali giudicano inadeguati gli aumenti decisi dal governo

Ribadita la necessità di concludere entro la settimana la vertenza in atto - Confermata la denuncia sulla situazione retributiva della categoria

La decisione del Governo di aumentare di 1.000 lire gli assegni familiari del personale statale in servizio e in pensione, la cui retribuzione non raggiunge le 50.000 lire lorde — si rivela da parte dei sindacati della categoria — costituire una conferma della grave situazione in cui versa la maggioranza dei dipendenti dello Stato e quindi la giustizia delle richieste avanzate dalla categoria. Dopo aver ricordato l'analisi e le proposte del suo recente Comitato direttivo, la segreteria della Federstatali rileva in una nota diffusa ieri che « la portata del provvedimento, del quale, peraltro, sarà necessario conoscere la effettiva formulazione tecnica, appare, però, assolutamente inadeguata.

proprio per assicurare quel minimo retributivo di 50.000 lire, esclusi gli assegni, cui fa riferimento il Governo — consentendo ufficialmente la fondatezza della piattaforma rivendicativa della Federstatali C.G.I.L. ».

La nota denuncia poi le condizioni della maggioranza delle categorie statali le quali hanno retribuzioni tabellari che variano da 32.000 lire a 45.000 lire. « La linea adottata dal Governo con ritocchi di questa entità non è destinata — precisa la nota — a risolvere tale questione — a risolvere, al contrario, così come il direttivo della Federstatali ha rilevato, una soluzione seria e meditata delle situazioni molteplici delle categorie statali ». Da questo giudizio si trae la conferma della necessità di una vasta azione sindacale per il conseguimento di una condizione retributiva e giuridica realmente corrispondente alle funzioni svolte nell'interesse del paese, oltre che alle necessità reali dei lavoratori. Viene poi ribadita l'esigenza di risolvere con priorità i problemi per i quali da anni operai e impiegati statali sono in agitazione e cioè: nuovo stato giuridico operai, sistemazione ruoli aggiunti e avventizi, sopranumeri, ruoli aperti. Su queste questioni l'atteggiamento del governo, nonostante tutti gli impegni presi e tale da pregiudicare l'approvazione dei provvedimenti nella attuale sessione parlamentare, così come era stato affermato nel passato.

La nota termina chiedendo al governo che nella prossima settimana si concluda l'attuale vertenza. La Federstatali rileva infine che non può essere difficile l'apertura di concrete discussioni tra governo e sindacati per affrontare il problema della condizione di vita e di lavoro del personale statale.

Anche l'UIL (UIL) dopo aver considerato in linea di massima positivo il provvedimento, ribadisce la necessità di avviare a soluzione i tre problemi attualmente in discussione.

Alla proclamazione dello sciopero dei ferrovieri, i romani l'Amministrazione ha risposto con una nota che conferma la giustizia delle richieste avanzate giacché riconosce che l'Amministrazione non ha accettato di corrispondere le 25 ore di straordinario a richieste e inoltre che essa intendeva limitare la concessione solo a una parte del personale.

Diecimila tessili scioperano in Piemonte

TORINO, 8. — È iniziato oggi a Torino il terzo sciopero statale del gruppo cotonifero Valle di Susa, che occupa diecimila dipendenti ed è uno dei principali componenti del settore. In Italia, i lavoratori tessili, oltre a quelli del gruppo cotonifero, sono divisi in sei grandi categorie: CIL, UIL ed ALI, CGIL, la lotta in Italia oggi, fermata lunedì sera in tutti i tre stabilimenti CVS della provincia di Torino, sono sciamberati di Torino (XV secolo).

La Cdl convoca i sindacati dell'industria

L'atteggiamento della Prefettura, che si è schierata contro il movimento facchini e Saint Gobain, ha avuto una prima risposta da parte della classe operaia romana, che, nel suo complesso, è interessata alla difesa del diritto di sciopero, violato dalla direzione della vetreria di San Paolo; la Camera dei lavoro, dopo la presa di posizione di ieri, ha convocato, per martedì alle 18.30, nei locali di via Bucarroti 51, le segreterie ed i comitati direttivi dei sindacati dell'industria, per discutere sulla grave vertenza della vetreria e delle altre lotte in corso a Roma. Agli operai della « Saint Gobain » è inoltre giunta la tangibile

Proclamato lo sciopero dei metanieri

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, dei metanieri, le organizzazioni sindacali del settore, hanno proclamato lo stato di agitazione e hanno deliberato un'azione di sciopero di 24 ore, per la settimana dal 10 al 15.

Dichiarazione della CGIL di solidarietà per l'Algeria

Tutto un popolo si batte in Algeria da sei anni, per la propria indipendenza, per liberarsi dall'oppressione e dalla miseria. Un milione di morti, in maggioranza civili, un milione di profughi, un milione di bambini che non hanno più padre e madre, un milione di persone che non hanno più casa, un milione di persone che non hanno più lavoro. La CGIL, che ha sempre levato la voce dei lavoratori italiani in appoggio dei loro fratelli algerini, accolta con il massimo interesse la richiesta di solidarietà della Unione Generale dei Lavoratori Algerini rivolta a tutte le organizzazioni sindacali del paese della NATO. Essa è chiesta alla CGIL ed alla UIL di contribuire in ogni forma, che potrebbero essere concordate unitariamente, il movimento sindacale italiano possa svolgere le più efficaci azioni concrete per imporre una reale applicazione del principio dell'autodeterminazione in Algeria.

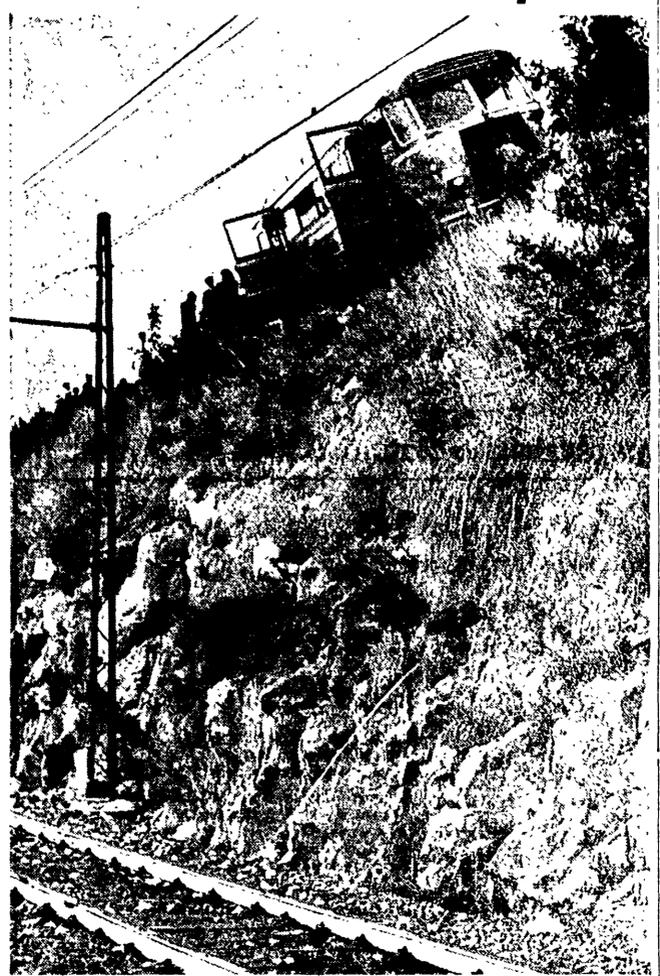
Esai si rivolge ai gruppi parlamentari perché sollecitino in Parlamento la questione della posizione che il Governo italiano ha assunto e assume su questo problema. Chiede al Governo che, in occasione del prossimo dibattito sull'Algeria all'assemblea dell'ONU, esso si occupi di questa questione, che è quella dei colonizzati francesi ed algerini, e che non possano essere considerati come una questione coloniale e che non possano essere considerati come una questione coloniale e che non possano essere considerati come una questione coloniale e che non possano essere considerati come una questione coloniale.

Dieci lancia il sindacato algerino « Oasi mentre il problema algerino è discusso in un problema internazionale e coinvolge tutti i paesi del mondo, noi metanieri e i lavoratori che sono testimoni di questa lotta, non possiamo che essere solidali con il popolo algerino e con il suo popolo.

Dall'altro lato è chiaro che la lotta della guerra coloniale in Algeria ha un carattere di guerra civile e che è per questo che il popolo algerino ha il diritto di difendere i propri diritti e la propria libertà di un anno prossimo. È un dovere di solidarietà internazionale che il movimento operaio italiano si occupi di questa questione, che è quella dei colonizzati francesi ed algerini, e che non possano essere considerati come una questione coloniale e che non possano essere considerati come una questione coloniale.

La corriera Palombara-Tivoli

# Finisce a pochi centimetri dall'orlo di una scarpata



Uno spettacolare incidente automobilistico si è verificato nella mattinata di ieri sulla strada che da Marsellina porta a Tivoli. Erano le 10.15 quando l'autobus che fa servizio fra Palombara e Tivoli, abbordando al chilometro 3,787 una delle numerose curve, ha avuto la via sbarrata da un autocarro. L'autobus, un Valenti 3R0 targato Roma 126311, alla cui guida si trovava il ventiduenne Settimio Valentini, non riuscì ad evitare lo scontro. E, in seguito all'urto, finiva in bilico proprio sul ciglio del viadotto nel quale corre la linea ferroviaria. Molto panico tra i passeggeri, tra i quali si contano tredici feriti, uno solo dei quali però è stato ricoverato in ospedale. Si tratta della signora Lucrezia Ilicco. Soltanto verso le 11.30 il pullman veniva rimesso sulla carreggiata dai vigili del fuoco.

Dopo una clamorosa scenata in via Trionfale

# John Barrymore e la fidanzata arrestati per rissa e oltraggio

L'arresto è avvenuto dopo una colluttazione con gli agenti al commissariato

L'attore cinematografico John Barrymore jr. è stato arrestato a Roma da agenti del commissariato Trionfale insieme alla fidanzata Gabriella Palazzolo e al padre di questa, Maurizio Tre. L'attore è stato arrestato in via Trionfale, nella casa di via Trionfale, mentre si recava a casa con la fidanzata e il padre. L'arresto è avvenuto dopo una colluttazione con gli agenti al commissariato Trionfale, presso il quale erano stati accompagnati, insieme con la fidanzata e il padre di questa, Maurizio Tre.



Il barbuto John Barrymore Junior e la fidanzata Gabriella Palazzolo subito dopo l'arresto al commissariato Trionfale.

Nel frattempo gli agenti avevano accertato che la causa della lite era da ricercarsi nella barba fluente che Barrymore da qualche tempo porta per motivi professionali. Deve infatti parere ad un film storico ed il regista ha imposto all'attore americano di lasciarsi crescere un e omo del mento a dignità delle migliori tradizioni.

# Un intraprendente ingegnere e la moglie

## Truffano oltre 200 milioni con false cooperative edilizie

L'organizzazione abbraccava numerose città del Sud e del Nord

MILANO. — Una delle più colossali truffe edilizie della storia italiana, che ha costato alla Banca d'Italia oltre 200 milioni, è stata smascherata dalla Procura di Milano. L'indagine istruttrice è stata condotta dal giudice Paolo Borsari, che ha individuato il colpevole in un ingegnere, Sebastiano Azzurro, e in una moglie, Emma Corbelli. L'organizzazione era attiva in numerose città del Sud e del Nord, e si basava sulla creazione di false cooperative edilizie. L'ingegnere Azzurro, che si presentava come un esperto di edilizia, aveva convinto numerosi cittadini a versare somme ingenti in nome di contributi per la costruzione di alloggi popolari. In realtà, i soldi venivano sottratti e utilizzati per altri scopi, mentre le cooperative erano puramente fittizie. La moglie Corbelli, che era anche lei un'ingegnere, aveva collaborato attivamente con il marito nella truffa. L'indagine è durata mesi e ha coinvolto centinaia di persone. Attualmente, Azzurro e Corbelli sono stati arrestati e sono in attesa di giudizio. Le perdite subite dalle banche e dalle casse di risparmio sono state ingenti, e si prevede che il danno complessivo supererà i 200 milioni.

# Grave accusa di tre imputati a Palermo a un agente di P.S. che li «riconosce»

Il poliziotto, che è teste a carico, si sarebbe recato nelle celle dell'Ucciardone per imprimerci nella mente le loro fisionomie - Un benzinaro: « I sassi volarono dopo le cariche della polizia »

(Dalla nostra redazione) PALERMO. — Tre importanti episodi hanno caratterizzato l'ultima di una serie di processi a Palermo. Il primo è quello che ha visto il giudice Paolo Borsari, che ha presieduto il processo, accusare tre imputati di aver commesso un reato di cui sono stati dichiarati innocenti. Il secondo è quello che ha visto il giudice Paolo Borsari, che ha presieduto il processo, accusare un agente di P.S. di aver commesso un reato di cui è stato dichiarato innocente. Il terzo è quello che ha visto il giudice Paolo Borsari, che ha presieduto il processo, accusare un benzinaro di aver commesso un reato di cui è stato dichiarato innocente.

La terza udienza per i fatti dell'8 luglio

# A San Nicola da Crissa L'evasore fiscale n. 1 era il sindaco d. c.

Medico e possidente, pagava solo 1434 lire all'anno

CATANZARO. — Il prefetto di Catanzaro ha rivolto al sindaco del Comune di San Nicola da Crissa, centro industriale del Crotonese, l'invito a promuovere il accertamento dell'imposta di famiglia nei confronti di se stesso e dei componenti della famiglia. Il sindaco, che è un medico e un possidente, pagava solo 1434 lire all'anno di tasse. Il prefetto ha chiesto che il sindaco e i componenti della famiglia pagassero le tasse dovute. Il sindaco ha risposto che non poteva pagare perché non aveva abbastanza soldi. Il prefetto ha insistito, e il sindaco ha finalmente accettato di pagare le tasse dovute.

Non si farà il processo alla Resistenza

# Un quattordicenne americano assassina tre persone a coltellate

ASHLAND (California). — Un quattordicenne americano ha assassinato tre persone a coltellate. L'incidente è avvenuto in un bar di Ashland, in California. Il quattordicenne ha aggredito tre persone e le ha colpite con un coltello. Le tre persone sono state trasportate in ospedale e sono in gravi condizioni. Il quattordicenne è stato arrestato e è in attesa di giudizio.

# ANNUNCI ECONOMICI

- Questi annunci si ricevono presso le sottosezioni della S.P.I. (Società per la Pubblicità) in via...  
MACCHINE MAGHERIA, prezzi liquidazione nuove ed usate...  
LAMPADARI BULLISSIMI, inalterabili, modernissimi, classici, vasto assortimento...  
TELEFONICI Dumont, Telefunken Götoso, tremola, molti forti scenti per contanti...  
MOBILI L. 50  
IMPORANTE fabbrica mobili, Caserta, gallerie Roma - Cronaca, Caserta, gallerie Roma - Cronaca...  
LEZIONI COLLEGI L. 50  
GENIO - STENOGRAFIA, stenografia, Datlografia anche con macchine elettriche...  
COMPLEVAENDITA L. 50 IMMOBILI  
LOTTE TELEM. zona E1, laureatista, posizione dominante, vicino fermata M. Trionfale...  
COMMERCIALI L. 50  
IMPERIUMBI Stivali, articoli gomma, plastica, nylon...  
CAPITALI-SOCIETA' L. 50  
DIPENDENTI, compreso stipendio, rapidi prestiti, modesto interesse...  
AUTO-MOTO CICLI L. 50  
MOTO MONDIALI, moto, scooter, moto, scooter...  
INVESTIGAZIONI L. 50  
UNIVERSAL INVESTIGAZIONI, indagini, ricerche, informazioni...  
OCCASIONI L. 50  
MACCHINE da scrivere Occa, scriventi, macchine da scrivere...  
RADIO-SCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione...  
RADIO-SCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO  
COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_  
PROVINCIA \_\_\_\_\_ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO  
BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)  
BOLLETTINO TV (corso televisione per corrispondenza)  
FARE UNA CROCETTA NEL QUADRANTO DESIDERATO



Stia che voglia un Apparecchio od un Occhiale Acustico, purché di marca

# MAICO

ritroverete l'equilibrio dei Vostri sensi e un PERFETTO UDITO

MAICO non è un apparecchio o un occhiale acustico qualunque, ma quanto di più efficace ed elegante per correggere ogni tipo di sordità.

Troverete prezzi convenienti, assistenza e garanzia visitando giornalmente:

PHILADELPHIA MAICO di Roma - Via Romagna, 14 - Telefono 470.126 - 460.137 (ore 9-10-11-12 ottobre si terranno speciali dimostrazioni presso il Direttore Medico e Presidente MAICO in Italia dr. ENRICO BUCHWALD).

Istituto MAICO per l'Italia - Sede Centrale - 65700, Milano - Piazza Repubblica, 5 - Tel. 661.960 - 662.872 - 667.089

Corso di tutti i gradi da principianti al CAMBRIDGE DIPLOMA BRITISH CHAMBER OF COMMERCE DIPLOMA AL PIEMAS DIPLOMA

# INTERNATIONAL INSTITUTE

VIA PIEMONTE, 26 - ROMA

# moi donne

# gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi richiesti. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Ritirate, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO

COGNOME \_\_\_\_\_ NOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_  
PROVINCIA \_\_\_\_\_ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO

— BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)  
 — BOLLETTINO TV (corso televisione per corrispondenza)

(FARE UNA CROCETTA NEL QUADRANTO DESIDERATO)

Interessante iniziativa della « Komsomolskaja Pravda »

# Spregiudicata inchiesta in URSS sul tenore di vita dei cittadini

Un « test » sottoposto dal giornale a 1399 cittadini - Il 73% dichiara: « Le condizioni di vita sono migliorate notevolmente » - Chi ha subito una diminuzione e le cause di questa - Fiducia nel governo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 8. — L'« Istituto Sovietico di indagine dell'opinione pubblica », ha eseguito, in questi giorni, un originale sondaggio tra tutte le categorie di lavoratori in base ad un questionario formulato dalla « Komsomolskaja Pravda » che ha pubblicato i risultati.

L'esperienza e questi risultati presentano due aspetti di grande interesse per qualsiasi osservatore dello sviluppo della vita sociale sovietica: un aspetto economico, che deriva dalla constatazione del costante aumento del tenore di vita dal punto di vista salariale, sia dal punto di vista della produzione di beni di largo consumo, di generi alimentari e di case di abitazione. Un aspetto etico-politico che risulta evidente dalla obiettività dell'inchiesta e dalla straordinaria libertà con la quale ogni cittadino interrogato ha formulato le sue risposte, le sue critiche, e, naturalmente, le sue proposte.

Le domande della « Komsomolskaja Pravda » erano queste: 1) in che senso è mutato il vostro tenore di vita in questi ultimi tempi? 2) a che cosa è dovuto, secondo voi, questo mutamento? 3) quale è, a vostro giudizio, il problema principale: a) la riduzione della giornata lavorativa; b) l'aumento della produzione di beni di largo consumo; c) costruzione di alloggi; d) miglioramento dei servizi pubblici; e) aumento della produzione dei prodotti alimentari; f) aumento dei salari; g) allargamento della rete di istituti per l'infanzia e la gioventù; h) costruzione per una più rapida soluzione dei problemi da voi posti?

Gli agenti dell'istituto, volendo toccare tutte le categorie di lavoratori di tutte le repubbliche e regioni autonome dell'URSS, nel più breve tempo possibile, hanno svolto la loro indagine sui 65 treni che ogni giorno partono da Mosca per i centri grandi e piccoli di questo sterminato territorio e hanno sottoposto il « test » a 1399 persone.

Nei limiti di una corrispondenza è impossibile entrare nel vivo delle risposte ottenute, corredate dai dati anagrafici dell'interrogato, dalla composizione della sua famiglia, dal numero delle persone che in essa lavorano, studiano, o non sono ancora in età per farlo.

Possiamo quindi riassumere la sostanza dell'inchiesta in queste cifre: 1024 cittadini sui 1399 interrogati (il 73 per cento) affermano che il livello di vita è notevolmente aumentato, spesso in misura notevole, sia per l'aumento dei salari, sia per la diminuzione di certi prezzi fondamentali, sia addirittura, per l'aumento dei prodotti di largo consumo messi in circolazione e per la diminuzione della giornata lavorativa.

A questo primo gruppo vanno aggiunti altri 201 cittadini che per diversi motivi (nascita di un figlio, moglie che ha cessato di lavorare prima del parto, acquisti su larga scala per ammobiliare la casa nuova, ecc.) non hanno riscontrato un aumento delle entrate e un riconoscimento che, oggettivamente, il livello generale di vita dei cittadini sovietici è notevolmente aumentato. In questa categoria, per esempio, rientrano quei tecnici, insegnanti, operai di avanguardia che, dopo avere lavorato nelle « terre vergini » e nei grandi cantieri siberiani, sono rientrati nelle zone di « normale produzione » perdendo la relativa rendita. Essi tuttavia si ritrovano con certi risparmi e con lo scartamento economico pareggiato dalla diminuzione dei prezzi.

Complessivamente 1301 persone (il 93 per cento degli interrogati) hanno beneficiato delle profonde trasformazioni decise dal partito e dal governo sovietici qualche anno fa, e il che significa una traduzione pratica immediata di quelle decisioni e l'aumento del benessere per tutte le categorie attive del paese, nessuna esclusa, nelle città e nelle campagne, nelle repubbliche europee e in quelle asiatiche.

98 interrogati, infine (il 7 per cento) hanno accusato apertamente una diminuzione del loro tenore di vita. E qui si rilevano diminuzioni dovute all'aumento della famiglia, al passaggio dal ruolo attivo a quello di pensionato, diminuzioni di carattere sociale (operai specializzati ammessi all'università con una borsa di studio che è inferiore al salario precedentemente percepito) e effettive diminuzioni salariali che hanno toccato nel quadro della recente riorganizzazione s.a.l. e a r.l. e volta a una più giusta distribuzione della ricchezza, una ristretta categoria di lavoratori che percepivano salari superiori alle loro funzioni o capacità.

Circa i problemi più sentiti, in testa a tutti rimane

quello degli alloggi che, secondo il ritmo attuale di costruzione, verrà risolto in tutto il paese, almeno due anni prima dei dodici previsti dal « Piano » approvato nel 1957. Vengono poi quello dello aumento salariale, dell'ampliamento della rete di istituti e collegi per la gioventù, di una maggiore produzione di elettrodomestici, fino alla richiesta « per la diminuzione dei prezzi dei pianoforti ». E' in questa categoria di risposte e in quella finale riguardante i costi e le proposte degli interrogati, che esce l'altro aspetto interessante della inchiesta, cioè, il cambiamento qualitativo delle esigenze dei cittadini sovietici e il grande spirito collettivo e sociale che li anima.

La maggior parte degli in-

tervistati, oltre che avanzare esigenze di un certo ordine (maggiore numero di nidi di infanzia, di istituti e collegi, di biblioteche, di club, sale di lettura eccetera) si è soffermata sui bisogni del vicino, del compagno di lavoro, interessandogli, chiaramente, più del benessere personale quello generale di tutta la società sovietica. Quanti sono, per esempio, i cittadini, che hanno detto di aver ricevuto una nuova casa, ma di ritenere che questo rimane il problema più importante per gli « altri »?

E poi la fiducia nel governo nella sua attività e nello avvenire della società socialista: tanto che molte esigenze, non sono che il risultato di questa tranquilla coscienza che tutto sarà fatto, nel tempo stabilito, se-

condo i programmi rigorosi che ognuno vede realizzarsi. Ogni giorno, quasi ora per ora, sotto i suoi occhi, costate, su questa « novità » morale e sull'uomo sovietico, che bisogna piegarsi per comprendere fino in fondo, a quale grado di sviluppo è arrivata la società socialista. In questo senso la inchiesta della « Komsomolskaja Pravda », citata con particolare interesse dalla « Pravda » di questa mattina, e certamente andata oltre gli obiettivi iniziali e si inquadra in quel vasto dibattito politico e morale da alcuni mesi in corso in tutto il paese, nella preparazione graduale del passaggio dal socialismo al comunismo.

AUGUSTO PASCALDI

# Rilasciato ieri Jeanson espulso dalla Svizzera

Il filosofo e la signora Regagnon partiti per ignota destinazione

BERNA, 8. — Francis Jeanson, professore di filosofia e la signora Cecile Regagnon, entrambi condannati in Francia a dieci anni di reclusione per aver aiutato i patrioti algerini, sono stati oggi rilasciati dalle autorità svizzere che ieri li avevano fermati essendo entrati in territorio elvetico clandestinamente.

Il dottor Muller, segretario del dipartimento della polizia svizzera, ha annunciato ai giornali che essi hanno lasciato la Svizzera: « Non posso precisare a che ora e in che punto essi abbiano passato la frontiera, ma so che sono partiti da Ginevra e sono stati rinviati in Francia ».

Jeanson e la signora Regagnon riuscirono a raggiungere la Svizzera attraverso

sando la frontiera in una zona boscosa. Una volta a Ginevra furono ospitati da un giornalista italiano loro amico e fu qui che la polizia svizzera li trasse in arresto rilasciandoli però dopo poco.

Le autorità svizzere si sono rifiutate di precisare dove la coppia si sia diretta, comunque hanno tenuto a sottolineare che non si poteva pensare che essi fossero consegnati alle autorità francesi, dato che si tratta di un caso chiaramente politico.

Amici di Jeanson a Ginevra non escludono che i due si siano trasferiti in aereo in Tunisia.

Soddisfatti gli algerini per il riconoscimento « de facto » dell'URSS

IL CAIRO, 8. — Un portavoce del F.L.N. ha salutato con soddisfazione il riconoscimento « de facto » del governo provvisorio algerino da parte dell'URSS.

Il riconoscimento sovietico — egli ha affermato — ha fatto compiere grandi passi alla causa algerina sulla scena internazionale, specialmente perché dato durante la sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite « I combattenti algerini » ha proseguito il portavoce — che fanno affidamento prima di tutto sulla propria fede e sulla propria battaglia, considerano questa iniziativa come una nuova speranza e un incentivo per la vittoria ».

I leader della Lega Araba hanno fatto rilevare che l'iniziativa sovietica può decidere della vittoria della causa algerina quando il problema sarà discusso dinanzi all'Assemblea delle Nazioni Unite alla fine dell'anno il riconoscimento « de facto » del governo sovietico, inoltre, potrà incitare altri governi a compiere un passo analogo.

Sinora il governo provvisorio algerino era stato riconosciuto, oltre che da dieci Stati arabi, dalla Cina, Vietnam settentrionale, Corea settentrionale, Cina popolare, Mongolia, Ghana, Guinea e Liberia.

Si accentuano le difficoltà nei rapporti franco-tedeschi

# I colloqui fra Debrè e Adenauer conclusi con un vasto disaccordo

Il Cancelliere pensa di poter godere di maggiori vantaggi militari rimanendo più legato agli americani — De Gaulle insiste per avere maggiore autonomia

BONN, 8. — I colloqui franco-tedeschi si sono conclusi questo pomeriggio alle 16.40. Le conversazioni erano riprese questa mattina alle 11 in una atmosfera assai pesante dopo le tempestose sedute di ieri nel corso delle quali erano soprattutto emerse le divergenze che dividono i due governi in tema di integrazione atlantica e di collaborazione in seno alla piccola Europa.

Nonostante il tono ottimistico del comunicato finale tutti sono concordi nel ritenere l'esistenza di una vasta zona di disaccordo. « I colloqui — dice il documento — hanno mostrato nuovamente che l'alleanza atlantica forma la base della sicurezza europea, e che la più stretta cooperazione tra gli Stati europei e nordamericani dell'alleanza è la condizione indispensabile per la difesa efficace del mondo libero. A proposito dei problemi europei il comunicato dice: « L'unità dell'Europa è l'obiettivo del due governi: questi sono pronti ad esaminare con i loro associati le misure appropriate. I risultati già ottenuti in questo campo non debbono essere messi in discussione ed un nuovo stanico deve essere impresso all'opera intrapresa nel quadro europeo ».

In queste frasi generiche non vi è — come si vede — nessun accenno ai problemi che hanno sollevato le più serie divergenze fra Parigi e Bonn.

Secondo portavoce ufficioso Adenauer e Debrè non sarebbero riusciti a trovare alcun punto di contatto sulla più spinosa fra le questioni che dividono i due governi, vale a dire il problema della completa integrazione delle forze della NATO.

Indipendentemente da ciò, non è dubbio che il barometro delle relazioni fra Bonn e Parigi segna temperature più fredde. Ogni volta che si fa un passo verso il primo colloquio fra Debrè e Adenauer si sono avuti momenti drammatici. Tutti i giornali riferiscono particolareggiatamente le fasi di questo colloquio. Si è parlato esclusivamente della NATO, e si erano già, sin dalle prime battute del dialogo, notevoli dissensi: Ma il pegno è venuto più tardi, quando un usciere del Cancelliere è entrato nella

sala delle riunioni, recando un dispaccio di un'agenzia americana che conteneva il testo del discorso pronunciato da De Gaulle a Grenoble. Il primo a leggere è stato l'ambasciatore tedesco a Parigi, Blackeborn. Mentre gli altri discutevano, egli ha sottolineato alcune frasi ed un passo il foglio ad Adenauer. Il cancelliere ha letto con attenzione, mentre nella sala pombava il silenzio, « il cancelliere — secondo l'agenzia — resta come elettrificato. Il suo sguardo dei suoi occhietti mongoli è fisso sui fogli di carta. Subito il tono della riunione cambia... Viene chiamata d'urgenza l'ambasciatore di Francia, perché da

Parigi la presidenza della repubblica telefona immediatamente il testo esatto del discorso di De Gaulle. Quando questo arriva, il cancelliere si calma un poco. Ma una frase continua a turbarlo... ».

Si tratta di un passaggio del discorso di Grenoble, in cui De Gaulle diceva: « Se per disgrazia dovessero essere lanciate bombe atomiche nel mondo, la Francia vuole che non ne sia lanciata nessuna da parte del mondo libero, senza il suo consenso, e che nessuna bomba sia lanciata dal suo territorio, se questo non sarà stato deciso da essa ». E' una sorta di diritto di veto sull'uso delle armi nucleari che chiarisce

quanto De Gaulle ha sempre lasciato intendere: il generale non è mosso da preoccupazioni umanitarie, ma vuole con questo esercitare una pressione sui suoi alleati, al fine di imporre sul piano politico generale o nelle trattative fra gli occidentali, l'attuazione di un direttorio comune negli affari mondiali. Adenauer mostra però di voler approfittare delle manifestazioni verbali di De Gaulle, per accusarlo di « sottile doppiezza ».

La stampa padronale — di sinistra — ammette che in Francia, per esempio, i prodotti farmaceutici costano di meno e tacciono poi il dettaglio che dove esiste un sistema serio di sicurezza sociale (paesi socialisti, Inghilterra) le medicine non costano niente. Ma vi è poi un motivo decisivo per il quale non si possono mettere a raffronto i costi delle medicine in Italia con quelli di altri paesi. L'industria farmaceutica italiana produce quasi esclusivamente medicinali studiati ed elaborati all'este-

Le intese segrete tra Giardina e gli industriali

# Nessuna riduzione del prezzo delle medicine di largo consumo?

Specialità che dovrebbero essere vendute a 300 lire invece hanno un prezzo al minuto di 900 — Continuano sottobanco le trattative pre-elettorali

Le trattative tra il ministro della Sanità Giardina e gli industriali delle medicine continuano sottobanco. Il nostro giornale ha dato notizia giorni fa della riunione segreta avvenuta il 28 settembre, nel corso della quale furono presi i primi accordi per giungere ad un ribasso concordato dei prezzi di alcuni medicinali prima delle elezioni. Le nostre rivelazioni — a quanto abbiamo appreso — hanno gettato lo scompiglio negli ambienti ministeriali, i quali hanno dovuto rinunciare anche alla classica « smentita » formale.

Resta dunque assodato: — che il ministro Giardina ha chiesto ai monopolisti dei medicinali di indicargli quali prezzi essi « preferiscono » siano ridotti; — che le riduzioni previste non dovrebbero andare oltre il 5 o il 10 per cento e dovrebbero riguardare soltanto un quarto delle oltre 8.000 specialità in commercio; — che gli industriali, in

cambio di qualsiasi ribasso, chiedono la completa liberalizzazione dei prezzi delle nuove specialità.

Giardina aveva pregato i padroni di fargli avere entro domani 10 ottobre la lista delle medicine « preselezionate ». Si sa che, nel frattempo, i monopolisti hanno già dato un'indicazione di massima al ministro: essi « preferiscono che le eventuali riduzioni siano apportate ai prezzi dei prodotti farmaceutici che costano dalle 1.000 lire in su, senza toccare affatto le specialità di prezzo inferiore alle 1.000 lire, che sono quelle più largamente richieste e vendute e sulle quali gli industriali realizzano profitti sensazionali. Il ministro sembra già orientato ad accettare a tale preferenza padronale.

Diano qui qualche esempio concreto sui costi e sui prezzi attuali dei medicinali. Prendiamo uno dei più noti medicinali antitubercolari, il PAS. Una compressa di PAS, nel dosaggio standard di 50 milligrammi, alle quotazioni attuali delle materie prime e moltiplicando per tre il costo di produzione (e questo il coefficiente stabilito dal ministero per garantire comunque un ampio margine di profitto ai produttori), dovrebbe avere un prezzo non superiore a lire 6 per unità. Invece le confezioni da 100 compresse sono tutte allineate su un prezzo al pubblico di lire 800, mentre potrebbero costare 600 lire pur lasciando il suddetto, largo margine di profitto.

Numerosi sulfamidici a bassa posologia dovrebbero costare al massimo, nelle confezioni correnti (e sempre dopo aver moltiplicato per tre il costo di produzione), 300 lire. Invece il loro prezzo attuale è tra le 500 e le 900 lire. Altrettanto può dirsi dei sulfamidici associati con antibiotici (sulfametina, pancetina, ecc.) che, tenendo conto del calo subìto dalla principale materia prima (clorantfenicolo) sul mercato internazionale, potrebbero essere acquistati a un prezzo ridotto del 20% almeno.

Il discorso può estendersi ai cardiotonici, agli analgesici, agli ossicidinici, cioè a tutti i prodotti di largo impiego entrati da tempo nella pratica familiare e ai quali si ricorre ormai in caso di emicrania, palpitazioni, ecc. senza consultare previamente il medico. I prezzi ufficiali

di queste specialità sono così alti che il loro prodotto si pone in grado — facendosi concorrenza tra loro — di offrire agli ospedali, alle cliniche, alle mutue INAM e alle stesse farmacie (durante le periodiche campagne pubblicitarie) con ribassi del 60-70 per cento.

Abbiamo citato — lo si noti — solo medicinali di prezzo inferiore alle 1.000 lire: quelli, cioè, che secondo l'intesa tra il ministro e gli industriali resterebbero esclusi da ogni riduzione.

La stampa padronale — di sinistra — ammette che in Francia, per esempio, i prodotti farmaceutici costano di meno e tacciono poi il dettaglio che dove esiste un sistema serio di sicurezza sociale (paesi socialisti, Inghilterra) le medicine non costano niente. Ma vi è poi un motivo decisivo per il quale non si possono mettere a raffronto i costi delle medicine in Italia con quelli di altri paesi. L'industria farmaceutica italiana produce quasi esclusivamente medicinali studiati ed elaborati all'este-

ro (Svizzera, USA, Germania, ecc.); tutt'al più può parlare di prodotti importati su un ritrovato-base sintetizzato all'estero, e arricchiti e modificati in Italia nel dosaggio o nell'associazione ad altre sostanze. Una componente importantissima del costo di produzione, quella relativa alla ricerca e alla sperimentazione, manca dunque nei prodotti italiani. Solo da qualche tempo alcune case italiane hanno iniziato una attività pianificata di ricerca, ma finora ben pochi sono i prodotti originali noti ai medici. Eppure è specialità fabbricate in Italia hanno un prezzo di vendita allineato (e spesso anche superiore) a quello delle specialità originali straniere. Se si tiene conto del minore onere della manodopera italiana e del continuo calo delle « sostanze attive » sul mercato internazionale, si comprenderà come i soprapfitti delle grandi case (Erba, Farmitalia-Montecatini, Lepetit, Squibb, Lederle ecc.) raggiungano nel nostro paese cifre esorbitanti.

Occorrerà tenere presente tutto ciò, in vista della campagna demagogica che la DC tenterà probabilmente di lanciare, per trasparenti scopi elettorali, in tema di medicinali.

# Il figlio di Laika



PARIGI — E' giunto a Parigi il cane Laika, figlio della famosa Laika, il primo essere vivente che, a bordo del « Sputnik », ebbe il volo nello spazio. Nella foto l'arcomiatore di Laika mostra il certificato di nascita del cane.



magazzini allo statuto Mas roma

# VI OCCORRE DENARO? CHIEDETELO

Prestiti fiduciari rapidissimi senza alcuna formalità e con la sola garanzia della Vostra firma.

Rimborsi dilazionati in un minimo di 6 mesi e in un massimo di 12 effettuati direttamente nei nostri Uffici ad un modico tasso di interesse ai soli residenti in Roma.

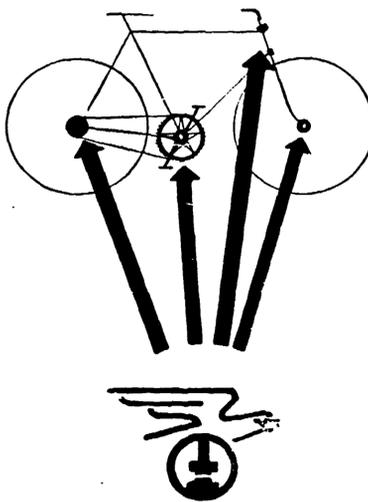
Per un importante affare! Per qualsiasi improvvisa necessità

solo 48 ore per avere il denaro che vi occorre!

Finanziaria Popolare Consumer Finance Corp. di Italy S.p.A.

Via del Tritone, 46

# Ciclisti! occhio alla bicicletta!!...



GNUTTI

...non importa la marca, purchè gli organi di movimento siano GNUTTI

PRODUZIONE DI QUALITÀ

GUARNITURE - MOZZI - SERIE MOVIMENTO - SERIE STERZO RUOTE LIBERE - CATENE - BLOCCAGGI RAPIDI (lic. Campagnolo)

CARLO GNUTTI & FIGLI - S.p.A. - LUMEZZANE (BRESCIA)

Charrier torna in caserma

# Vietate a Epinal le fotografie di B.B.

EPINAL, 8. — Per ordine del colonnello comandante tutti i militari del centro reclute di Epinal dovranno il 1. novembre strappare tutte le foto di Brigitte Bardot che spaccano ora con risalto sulle pareti delle camerette, nelle garitte, negli uffici e nei magazzini e depositi.

Lo ha riferito un portavoce militare francese annunciando che il 1. novembre la recluta Jacques Charrier presenterà al campo di Epinal per riprendere, nelle file del 18. reggimento trasmissioni, il servizio militare interrotto clamorosamente un anno scorso, pochi giorni dopo l'inizio del servizio di leva.

Come si ricorderà Charrier

era stato ricoverato prima in infermeria e poi in ospedale per un violento esaurimento nervoso e aveva quindi ottenuto una licenza di un anno per motivi di salute.

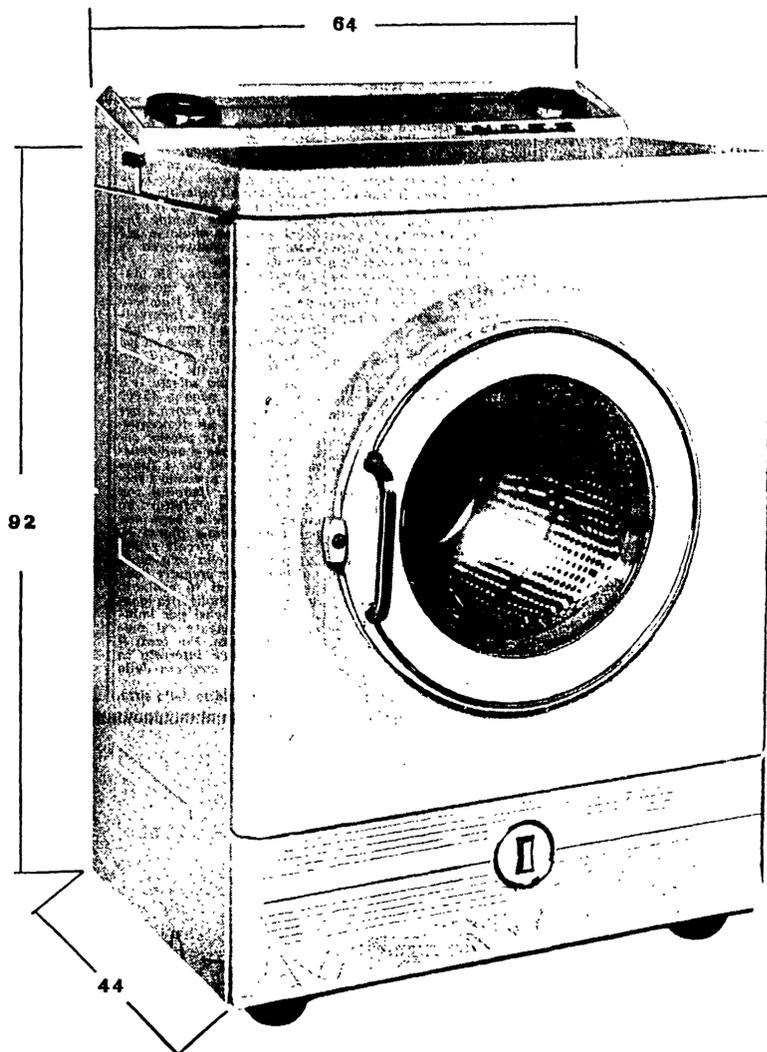
I medici militari hanno affermato che una delle cause che provocarono l'esaurimento furono appunto le fotografie di B.B. che tappezzavano letteralmente i locali della caserma e le continue prese in giro alle quali Charrier era sottoposto da suoi commilitoni. I militari del campo Epinal hanno ricevuto severi ordini di considerare il soldato Charrier come una qualsiasi recluta e di non parlare del marito della « BB nazionale ».



presenta

# LA PIÙ MODERNA LAVATRICE AUTOMATICA

“FINALMENTE..... IL BUCATO A MANI ASCIUTTE,,



**LAVA AUTOMATICAMENTE**  
4 kg. DI BIANCHERIA ASCIUTTA

LIRE **129.800** + DAZIO

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

BREVETTI DEPOSITATI

#### ■ AUTOMATISMO TOTALE

compie le seguenti operazioni senza alcuna manovra manuale e con ciclo totalmente automatico:

- Riempimento acqua al giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- Risciacqui ripetuti
- Asciugatura per centrifugazione

#### ■ RICUPERO DELL'ACQUA

saponata e calda

#### ■ NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA PERCHÉ MONTATA SU RUOTE

facilmente spostabile

#### ■ MINIMO INGOMBRO

- profondità 44 cm.
- larghezza 64 cm.
- altezza 92 cm.

#### ■ MINIMO CONSUMO DI CORRENTE

un ciclo completo di lavaggio, compreso il riscaldamento, consuma circa 1,5 KWh con acqua a 70°

#### ■ MINIMO CONSUMO DI SAPONE E DI ACQUA

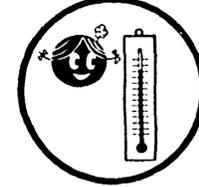
30 gr di sapone per il prelavaggio in macchina (ammollamento) e 80 gr. per il lavaggio con 18 litri d'acqua

#### ■ CESTELLO IN ACCIAIO INOSSIDABILE

#### ■ CESTELLO A ROTAZIONE ALTERNA

per impedire l'attorcigliarsi della biancheria - Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria

#### ■ RISCALDAMENTO INCORPORATO CON REGOLAZIONE AUTOMATICA DELLA TEMPERATURA a mezzo termostato



I.N.D.E.S. - S.p.a. - TUTTI I GIORNI DIMOSTRAZIONI PRATICHE IN FILIALE DI ROMA, VIA PIRAMIDE CESTIA, 1/b - TEL. 575.107

FILIALE DI FIRENZE - Via Cavour 96 - tel. 50.684 - 572.022  
FILIALE DI NAPOLI - Via Carducci 18 - tel. 394.587  
FILIALE DI BARI - Via Melo 120 - tel. 11.304

FILIALE DI CAGLIARI - Via Pergolesi 50 - tel. 52.808  
AGENZIA DI CATANIA: BARBERI S. Via della Loggetta 10 - tel. 28.571  
AGENZIA DI PALERMO: BARBERI S. - Via Principe di Paternò 25/27

Insostenibile boicottaggio dell'imperialismo americano al « palazzo di vetro »

L'ammissione della Cina all'ONU respinta col voto di una minoranza dell'Assemblea

38 voti contro 34 e 26 astensioni hanno permesso agli Stati Uniti di rinviare ancora di un anno la discussione - Enorme interesse fra le delegazioni all'ONU per la sessione sul disarmo proposta da Krusciov

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 8. - Con soli 38 voti, contro 34 e 26 astensioni, gli Stati Uniti hanno ancora potuto imporre...

spetto all'anno passato. Il prappo dei paesi favorevoli all'ammissione è aumentato...

ha duramente polemizzato, per la terza volta in tre giorni, chiedendosi come mai la presidenza non esista...

1955 per l'incidente sul mare di Berlino e anche la Cina fu accusata di aver « dato la parola » di non concludere un trattato di pace...

terna. E' chiaro fin da oggi che il PCI non può partecipare alla maggioranza di centro...

L'orientamento di destra della DC

Table with columns: Localities (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia), Votes, and Results.

ENALOTTO

Table with columns: Numbers (1-12), Letters (X, Y, Z), and Results.

NAPOLI

(Continuazione dalla 1. pagina)
intera seppa che il bambino aveva avuto un'improvvisa crisi...

Una lettera della CGT all'Unione studenti

Discussioni nella sinistra francese sull'unità per la pace in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8. - Nella situazione interna francese si deve registrare oggi una pausa...

da che il 9 settembre scorso la CGT aveva proposto alla UNEF, alla FEN (Federazione dell'insegnamento) e alle altre centrali sindacali...

essa ripresa di attività negli ultimi tempi. E' necessaria però la sua unione. D'altra parte, infatti, la situazione interna e internazionale della Francia è tale...

POSIZIONE GRAVE Una grave posizione è stata presa, sulla questione di fondo del rapporto con la DC e della lotta unitaria contro il monopolio politico clericale...

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma...

Prenotate Cirio PER LA CASA 1961. editione di lusso a colori, 400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili. Prenotate la Vostra copia inviando raccomandate o CIRIO-NAPOLI ufficio "UN," sei etichette di ZUPPE CIRIO assortite, unendo il Vostro nome, cognome e indirizzo. Vi spediremo il libro al più presto, questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili. Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO.